



2011

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: «Terna - Rete Elettrica Nazionale Società per Azioni» (in forma abbreviata Terna S.p.A.)

Sito Web: www.terna.it

Esercizio al quale si riferisce la Relazione: 2011

Data di approvazione della Relazione: 20 marzo 2012

Sommario

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Premessa	5
Sezione I: Profilo dell'Emittente - Organizzazione della Società	6
Profilo dell'Emittente	6
- <i>Mission</i>	6
- Responsabilità sociale	6
Organizzazione della Società	7
Sezione II: Informazioni sugli assetti proprietari	9
Struttura del capitale sociale	9
Partecipazioni rilevanti nel capitale e accordi tra azionisti	9
Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	10
Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	10
Clausole di <i>change of control</i> e disposizioni statutarie in materia di OPA	11
Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali	11
Restrizioni al diritto di voto	13
Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie	14
- Nomina, requisiti e durata in carica degli Amministratori	14
- Piani di successione	17
- Modifiche statutarie	17
Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	18
Attività di direzione e coordinamento	19
Sezione III: Compliance	19
Sezione IV: Consiglio di Amministrazione	20
Composizione	20
- Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società	24
Ruolo del Consiglio di Amministrazione	26
- Riunioni del Consiglio	28
- Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione	28
Organi Delegati e altri Consiglieri esecutivi	29
- Amministratori Delegati	29

- Amministratori indipendenti	30
- <i>Lead independent director</i>	30
Sezione V: Trattamento delle informazioni societarie	31
Sezione VI: Comitati interni al Consiglio	32
Sezione VII: Comitato per le nomine	33
Sezione VIII: Comitato per la remunerazione	33
Funzioni del Comitato per la remunerazione	33
Sezione IX: Remunerazione degli Amministratori	35
Sezione X: Comitato per il Controllo Interno	36
Funzioni del Comitato per il Controllo Interno	36
Sezione XI: Sistema di Controllo Interno	38
Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno	39
Preposto al controllo interno	39
- Codice Etico	40
- Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001	41
Società di revisione	43
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	43
Sezione XII: Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate	44
Sezione XIII: Nomina dei Sindaci	47
Nomina e requisiti dei Sindaci	47
Sezione XIV: Sindaci	50
Composizione del Collegio Sindacale	50
Sezione XV: Rapporti con gli azionisti	53

Sezione XVI: Assemblee

54

TABELLE

Tabella 1 Struttura del Consiglio di Amministrazione di TERNA e dei Comitati

58

Tabella 2 Struttura del Collegio Sindacale

60

ALLEGATI

Allegato 1 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

61

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2011

Premessa

Terna, già dal 2006, ha aderito al nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana nel marzo 2006 e ha approvato, già dal 2007, gli adeguamenti del sistema di Corporate Governance in atto nella Società per l'osservanza degli impegni a ciò conseguenti che sono stati attuati, anche con riguardo agli aggiornamenti dello stesso Codice di Autodisciplina pubblicati nel marzo 2010, fino alla data di approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2011, secondo quanto di seguito illustrato.

Pertanto, il sistema di Corporate Governance in atto nella Società è in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina edizione del mese di marzo 2006 aggiornata nel mese di marzo 2010 (di seguito, Codice di Autodisciplina), con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito internazionale.

Tale sistema di governo societario risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Fin dal 2004, anno di quotazione delle azioni della Società sul mercato telematico di Borsa Italiana, Terna fornisce, con apposita Relazione annuale, informativa in ordine all'evoluzione del proprio sistema di Corporate Governance con riferimento alle previsioni del Codice di Autodisciplina. Inoltre, nell'ambito di un'apposita sezione, fin dalla Relazione annuale relativa all'esercizio 2008, Terna fornisce le informazioni previste dall'art. 123 *bis* del Decreto Legislativo 58/98 (TUF).

La presente Relazione sul governo societario è redatta - tenendo conto delle indicazioni elaborate da Borsa Italiana con il supporto di Assonime – anche con gli specifici riferimenti alle indicate disposizioni del TUF e corredata di un apposito allegato che illustra le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

L'eventuale mancata adesione ad alcune specifiche disposizioni del Codice di Autodisciplina è motivata nell'ambito della sezione della Relazione che riguarda la pratica di governo relativa e altrimenti applicata dalla Società.

Tutte le informazioni contenute nella Relazione, ove non diversamente indicato, sono aggiornate in base alle informazioni disponibili alla data di approvazione della Relazione.

Con riferimento alle modifiche al Codice di Autodisciplina pubblicate nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance promosso da Borsa Italiana, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, nella presente Relazione sono rese le informazioni che il Comitato prevede debbano essere fornite nel corso del 2012 in ordine ai piani di successione degli amministratori esecutivi. L'informativa sull'adesione alle restanti previsioni dell'edizione 2011 del Codice di Autodisciplina sarà resa negli esercizi successivi in base alla tempistica di adeguamento prevista dalla disciplina transitoria. Pertanto, tutti i riferimenti alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, ove non diversamente specificato, devono intendersi riferiti al Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana nel 2006 come modificato nel marzo 2010.

Sezione I: Profilo dell'Emittente - Organizzazione della Società

Profilo dell'Emittente

Mission

“Terna è un grande operatore delle reti per il trasporto dell'energia. Gestisce la trasmissione di energia elettrica in Italia e ne garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti delle reti. Sviluppa attività di mercato e nuove opportunità di business con l'esperienza e le competenze tecniche acquisite nella gestione di sistemi complessi. Crea valore per gli azionisti con un forte impegno all'eccellenza professionale e con un comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell'ambiente in cui opera”.

Responsabilità sociale

Terna gestisce tutte le sue attività con una grande attenzione alle loro possibili ricadute economiche, sociali e ambientali ed ha identificato nell'adozione di un approccio sostenibile al business la modalità per creare, mantenere e consolidare un rapporto di reciproca fiducia con i propri stakeholder, funzionale alla creazione di valore per l'Azienda, la società e l'ambiente.

Gli indirizzi fondamentali per la Responsabilità sociale di Terna sono esplicitati nel Codice Etico e nella *mission* aziendale e comportano la definizione di responsabilità e obiettivi concreti e misurabili nella sfera economica, ambientale e sociale oltre a quella, specifica per Terna, della responsabilità per il servizio elettrico.

In chiave di sostenibilità assume particolare rilievo il rapporto con l'ambiente. La presenza di tralicci, linee e stazioni elettriche che interagiscono con il paesaggio e la biodiversità rappresentano infatti l'impatto più significativo delle attività di Terna. Per questo l'Azienda ha scelto un approccio concertativo con le Istituzioni locali, coinvolgendo anche stakeholder potenzialmente critici quali le principali associazioni ambientaliste, per considerare le esigenze ambientali sin dalle prime fasi della pianificazione di nuovi tracciati. Terna ha inoltre sviluppato un sistema di gestione per controllare e mitigare l'impatto ambientale delle proprie attività. In questo modo, la considerazione delle problematiche ambientali converge con l'interesse dell'Azienda a investire nello sviluppo della rete e con quello, più generale, della collettività di beneficiare di un servizio elettrico affidabile, economico e rispettoso dell'ambiente.

I risultati di questo approccio gestionale, orientato al miglioramento continuo attraverso la definizione di obiettivi di responsabilità economica, sociale e ambientale, sono illustrati nel Rapporto di Sostenibilità, indicato dal Codice Etico come strumento per dare conto agli stakeholder del grado di attuazione dei propri impegni e pubblicato annualmente dal 2006.

Per il suo Rapporto di Sostenibilità, Terna adotta lo standard internazionale G3-Sustainability Reporting Guidelines del Global Reporting Initiative (GRI), l'organizzazione leader mondiale nella elaborazione di linee guida sulla rendicontazione di sostenibilità, lo sottopone all'analisi di una società di revisione esterna e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Dall'edizione 2009 il Rapporto di Sostenibilità ha raggiunto il livello di applicazione A+, il massimo previsto dallo standard del GRI, per trasparenza e completezza delle informazioni.

Tra i principali risultati del 2011 nel campo della CSR, si segnalano:

- il completamento degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale in tre Oasi del WWF che rappresentano una prima realizzazione del piano di azioni per la sostenibilità dello sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) previsto dall'accordo di partnership strategica Terna-WWF siglata nel 2009;
- la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con Legambiente per promuovere una cultura della sostenibilità energetica che coniughi lo sviluppo del sistema elettrico con quello delle fonti rinnovabili. Terna e Legambiente si impegnano a promuovere e a diffondere la conoscenza sul mondo dell'energia e ad avviare azioni comuni per un trasporto dell'energia ambientalmente sostenibile, partendo dalla riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera;
- la messa a punto di linee guida per l'efficienza energetica per gli edifici di Terna.
- l'adattamento degli strumenti di monitoraggio previsti dalla metodologia LBG-The London Benchmarking Group al contesto italiano e alle specificità di Terna, per una piena misurazione dei contributi (in denaro, in tempo di lavoro, in natura) destinati a iniziative nella comunità e degli effettivi risultati sociali conseguiti;
- la definizione di regole per la pianificazione, la realizzazione e il monitoraggio della cessione gratuita di apparecchiature e attrezzature aziendali – non più servibili per Terna ma ancora utilizzabili - a organizzazioni non profit per realizzare progetti di solidarietà in Italia e all'estero.

Il riconoscimento dell'impegno di Terna al continuo miglioramento delle proprie performance economiche, ambientali e sociali si è tradotto nel suo inserimento in un numero crescente di indici borsistici di sostenibilità.

Nel corso del 2011 Terna è stata confermata in tutti i principali indici borsistici internazionali di sostenibilità, tra i quali il Dow Jones Sustainability Index (World e Europe), ed è stata inclusa nei nuovi indici STOXX Global ESG Leaders risultando presente – unica utility italiana – in tutti i relativi sottoindici specializzati in campo ambientale, sociale e di governance (STOXX Global Environmental Leaders, STOXX Global Social Leaders e STOXX Global Governance Leaders).

Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società – fondata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale – si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale. A tal fine il Consiglio è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea degli Azionisti;
- di un Collegio Sindacale chiamato a vigilare: (I) circa l'osservanza della legge e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (II) sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società e delle società controllate estere extra UE, nonché chiamato a espletare tutti i compiti attribuiti al Collegio dalla legge e dal Codice di Autodisciplina. Spetta al Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dall'art. 19 del Decreto Legislativo 39/2010, il compito di vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi

di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza della società di revisione legale;

- dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (I) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (II) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (III) all'acquisto e all'alienazione delle azioni proprie, (IV) alle modificazioni dello Statuto sociale, (V) all'emissione di obbligazioni convertibili, (VI) alle autorizzazioni per il compimento degli atti degli Amministratori in materia di Operazioni con Parti Correlate per le quali non ci sia stato il parere favorevole dell'organismo indipendente competente, in conformità alla normativa vigente ed in base alle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione nonché sulle operazioni urgenti sottoposte dagli Amministratori al voto consultivo dell'Assemblea e, (VII) in sede consultiva ai sensi dell'articolo 123 *ter*, comma 6, del TUF, alla Politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- di un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari al quale sono attribuiti i compiti e le responsabilità previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari e aziendali applicabili nonché quelli previsti dal Codice di Autodisciplina (art. 8.C.3).

L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata a una società di revisione legale specializzata, regolarmente iscritta all'apposito albo, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta del Collegio Sindacale.

La società incaricata della revisione contabile di Terna riveste analogo incarico presso le principali società controllate.

Già da tempo il Modello Organizzativo adottato dalla Società ai sensi del Decreto Legislativo 231/01 – e recentemente aggiornato in linea con le disposizioni del Decreto Legislativo 39/2010 – ha stabilito specifiche cause di incompatibilità dell'attività di revisione legale del bilancio della Società e di una qualsiasi società del Gruppo e del bilancio consolidato con lo svolgimento di attività di consulenza prestata in favore di Terna ovvero di una qualsiasi società del Gruppo, nonché l'estensione di tali incompatibilità all'intero network della società di revisione nonché ai soci, agli Amministratori, ai componenti degli organi di controllo e ai dipendenti della società di revisione e delle altre società appartenenti al medesimo network. Inoltre, in Terna, è sottoposta all'autorizzazione del Comitato per il Controllo Interno l'attribuzione alla società di revisione legale di qualunque eventuale incarico diverso dall'incarico conferito ai sensi di legge ma in ogni caso compreso nelle attività di revisione legale dei conti. Al fine di assicurare l'indipendenza della società e del responsabile della revisione, l'incarico per la revisione contabile del bilancio della Società e di una qualsiasi società del Gruppo e del bilancio consolidato non è comunque conferito a società di revisione che si trovino in una delle situazioni di incompatibilità indicate secondo quanto previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 39/2010 e dalla Parte III, Titolo VI, Capo I bis del "Regolamento di attuazione al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti" adottato dalla CONSOB (Regolamento Emittenti).

L'Assemblea del 13 maggio 2011 ha approvato le modifiche agli articoli 9.1 e 13 dello Statuto Sociale rispettivamente in adeguamento alle disposizioni introdotte dall'art. 1 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n.

27 ed in attuazione della Procedura sulle Operazioni con Parti Correlate ai sensi del “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate” (adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010). Le principali modifiche riguardano: (i) la possibilità del Consiglio di Amministrazione di avvalersi della facoltà di convocare l’Assemblea degli azionisti in unica data, in luogo, quindi, delle tradizionali prima, seconda e (nel caso di Assemblea straordinaria) terza convocazione; e ciò ferma restando la regola, allora divenuta residuale, delle convocazioni plurime, ove il Consiglio non ritenga di avvalersi di tale facoltà; (ii) l'introduzione nello Statuto delle previsioni necessarie al fine di attribuire piena efficacia alla “Procedura Operazioni con Parti Correlate” adottata da Terna secondo quanto previsto dal “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate” adottato dalla CONSOB.

Sezione II: Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis, comma 1, del TUF)

Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a), del TUF)

Il capitale della Società, alla data del 20 marzo 2012, ammonta a euro 442.198.240,00 ed è costituito esclusivamente da azioni ordinarie nominative, per un totale di 2.009.992.000 azioni ordinarie Terna del valore nominale di euro 0,22, interamente liberate e assistite da diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie. Le azioni ordinarie attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.

Le azioni Terna dal 23 giugno 2004 sono quotate sul Mercato Italiano della Borsa Telematica organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (Mercato Telematico Azionario - segmento Blue Chip).

L’Assemblea, secondo quanto previsto dall’art. 5.2 dello Statuto sociale, può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell’art. 2349 del codice civile in favore di dipendenti, ovvero a pagamento e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441 del codice civile in favore di soggetti individuati con deliberazione assembleare.

In attuazione a tale previsione statutaria è stato deliberato, dall’Assemblea del 1° aprile 2005, un solo piano di incentivazione a base azionaria che è stato completamente esercitato nel 2011 ed ha comportato aumenti del capitale sociale secondo quanto riportato al successivo titolo “Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie”.

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Terna non ha emesso titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario.

Partecipazioni rilevanti nel capitale e accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettere c) e g), del TUF)

In base alle risultanze del libro dei soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi della delibera CONSOB 11971/99 e alle informazioni a disposizione e con riferimento al capitale sociale alla data del 20 marzo 2012 di euro 442.198.240,00, per un totale di 2.009.992.000 azioni ordinarie Terna del valore nominale di euro 0,22, risultano partecipare al capitale sociale in misura superiore al 2%:

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (società per azioni partecipata al 70% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana) in possesso del 29,851% del capitale sociale; Romano Minozzi (direttamente e indirettamente) in possesso del 5,580% del capitale sociale; BlackRock Inc. (attraverso società di gestione del Gruppo BlackRock, a titolo di gestione del risparmio) in possesso del 2,390% del capitale sociale.

Nessun altro soggetto risulta partecipare al capitale stesso in misura superiore al 2%, né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi a oggetto le azioni della Società.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), del TUF)

La delega conferita al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale deliberata dall'Assemblea del 1° aprile 2005, in sede straordinaria, è stata esercitata mediante l'adozione di un piano di incentivazione a base azionaria rivolto al personale dirigente del Gruppo Terna in vigore dal 2006 sino al suo completo esaurimento, avvenuto nel 2011 con l'esercizio di tutte le Stock Option ancora in circolazione.

Il suddetto piano di Stock Option ha comportato complessivamente un aumento del capitale sociale per euro 2.198.240,00 mediante emissione di 9.992.000 nuove azioni ordinarie Terna, da nominali euro 0,22 ciascuna.

Si ricorda infatti che l'Assemblea del 1° aprile 2005 aveva deliberato, in sede straordinaria, il conferimento al Consiglio di Amministrazione di una delega quinquennale ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo di euro 2.200.000, mediante emissione di un massimo di 10.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,22 ciascuna, godimento regolare, da offrire in sottoscrizione a pagamento a dirigenti del Gruppo Terna con esclusione del diritto di opzione ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'art. 134, comma secondo, del TUF, come previsto dall'art. 5.3 dello Statuto sociale.

In attuazione alla delibera assembleare del 1° aprile 2005, il Consiglio di Amministrazione di Terna, nella seduta del 21 dicembre 2005, aveva quindi adottato un piano di incentivazione a base azionaria. Con riferimento al piano adottato, il Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2007 aveva parzialmente esercitato la delega come sopra conferitagli, deliberando di procedere all'aumento di capitale a servizio del Piano di Stock Option per l'anno 2006 sino all'importo massimo di euro 2.198.240,00 mediante emissione di massime 9.992.000 nuove azioni ordinarie Terna, da nominali euro 0,22 ciascuna, al prezzo di euro 2,072 da attuarsi secondo quanto indicato all'art. 5.4 dello Statuto sociale. Con delibera dell'Assemblea straordinaria del 22 aprile 2009 il termine massimo per l'integrale sottoscrizione dell'aumento era stato fissato al 31 marzo 2013.

Non sussistono ulteriori deleghe ad aumentare il capitale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile.

Nessuna delibera per l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del codice civile è stata sottoposta all'Assemblea di Terna.

Terna non possiede, né ha acquistato o ceduto nel corso dell'esercizio, neanche indirettamente, azioni proprie, né azioni della società controllante.

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), del TUF)

Il meccanismo di esercizio dei diritti di voto in Assemblea attraverso associazioni di azionisti, ivi incluse quelle che eventualmente riuniscono azionisti dipendenti, è disciplinato con apposito rinvio alle vigenti disposizioni di legge specifiche in materia.

Sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, lo Statuto di Terna ha introdotto una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari (art. 11.1 dello Statuto sociale).

Alla data del 20 marzo 2012 non è stata notificata alla Società la costituzione di alcuna associazione di azionisti dipendenti.

Clausole di *change of control* (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), del TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1 ter, e 104 bis comma 1 del TUF)

In merito agli accordi significativi dei quali Terna o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento del controllo di Terna si segnala quanto segue.

Nei contratti di prestito stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) sono incluse clausole di rimborso anticipato obbligatorio qualora la Società proceda a o sia oggetto di operazioni di fusione o di scissione o mutamento del controllo. Nel caso in cui tali eventi si manifestino, la BEI avrà la facoltà di domandare ogni informazione che quest'ultima possa ragionevolmente richiedere circa la situazione societaria al fine di comprenderne le modifiche e le relative conseguenze sugli impegni della Società nei confronti della Banca e qualora la BEI reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali operazioni possano avere conseguenze negative sugli impegni assunti dalla Società, la stessa avrà la facoltà di richiedere le necessarie modifiche ai contratti di prestito ovvero una soluzione alternativa soddisfacente per la Banca stessa ovvero il rimborso anticipato del prestito.

In materia di offerte pubbliche di acquisto o di scambio, lo Statuto sociale non prevede alcuna deroga alle disposizioni del TUF sulla cd. *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis del TUF, né sono previste regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104 bis, del TUF, ferme restando – ai sensi dell'art.104 bis comma 7 del TUF - le disposizioni di legge e statutarie in materia di poteri speciali di cui all'art. 2 del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994 n. 474 e s.m.i. – c.d. "Legge sulle Privatizzazioni", e in materia di limiti di possesso azionario e al diritto di voto di cui all'art. 3 del medesimo Decreto Legge.

Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettere b) e d), del TUF)

Non esistono limitazioni statutarie alla libera disponibilità dei titoli azionari fatto salvo quanto previsto dallo Statuto sociale in relazione alle disposizioni in materia di privatizzazioni del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994 n. 474 e s.m.i. – c.d. "Legge sulle Privatizzazioni".

In particolare, in attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni, lo Statuto sociale di Terna prevede la possibilità di esercizio da parte dello Stato italiano di alcuni “poteri speciali” e stabilisce un “limite massimo di possesso azionario” – pari a una partecipazione diretta e/o indiretta di azioni di Terna superiore al 5% del capitale sociale – per soggetti diversi dallo Stato italiano, enti pubblici e soggetti sottoposti al rispettivo controllo: l'applicazione di tali disposizioni, in alcune circostanze indicate nello Statuto sociale, ha effetto anche sui diritti di voto.

I “poteri speciali” (indicati all'art. 6.3 dello Statuto sociale, in attuazione all'art. 2, comma 1, del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994 n. 474 e s.m.i. – c.d. “Legge sulle Privatizzazioni” –, come sostituito dall'art. 4, comma 227, della Legge 24 dicembre 2003 n. 350) sono esercitabili dallo Stato italiano, rappresentato a tal fine dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, a prescindere dalla quantità di azioni Terna eventualmente possedute dallo stesso Ministero.

In particolare, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Attività Produttive (oggi Ministero dello Sviluppo Economico), è attribuita la titolarità dei seguenti “poteri speciali”:

a) opposizione all'assunzione di partecipazioni rilevanti (vale a dire pari o superiori alla ventesima parte del capitale di Terna costituito da azioni con diritto di voto nelle Assemblee ordinarie) da parte di soggetti nei cui confronti opera il limite al possesso azionario sopra descritto. L'opposizione deve essere espressa entro 10 giorni dalla data della comunicazione, che deve essere effettuata dagli Amministratori al momento della richiesta di iscrizione nel libro soci, solo nei casi in cui l'operazione sia suscettibile di recare pregiudizio agli interessi vitali dello Stato. Nelle more, il diritto di voto e comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante sono sospesi;

b) opposizione alla conclusione dei patti parasociali individuati nel TUF, nel caso in cui vi sia rappresentata almeno la ventesima parte del capitale sociale di Terna costituito da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

L'opposizione deve essere espressa entro 10 giorni dalla data della comunicazione, che deve essere effettuata dalla CONSOB. Nelle more, il diritto di voto e comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale dei soci aderenti al patto sono sospesi;

c) veto, debitamente motivato, in relazione al concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato, all'adozione delle deliberazioni di scioglimento della Società, di trasferimento dell'Azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, di modifica dello Statuto che sopprimono o modificano i poteri indicati allo stesso art. 6.3 dello Statuto sociale;

d) nomina di un amministratore senza diritto di voto. In caso di cessazione dall'incarico dell'amministratore così nominato, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Attività produttive (oggi Ministro dello Sviluppo Economico), provvede a nominare il relativo sostituto.

Il potere di opposizione di cui alle lettere a) e b) è esercitabile con riferimento alla singola operazione. Esso è altresì esercitabile quando la partecipazione, anche attraverso singoli atti di acquisto, registri un incremento pari o superiore alla misura prevista. Tale potere è parimenti esercitabile ogniqualvolta sorga l'esigenza di tutelare sopravvenuti motivi imperiosi di interesse pubblico entro il termine di dieci giorni dal loro concreto manifestarsi.

In tale caso l'atto di esercizio del potere statale deve contenere esplicito e motivato riferimento alla data in cui tali motivi si sono manifestati.

I poteri speciali di cui alle precedenti lettere a), b), c) e d) sono esercitati nel rispetto dei criteri indicati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004.

Il "limite massimo di possesso azionario" (previsto all'art. 6.4 dello Statuto sociale e secondo quanto disposto dall'art. 3 del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994 n. 474 e s.m.i. c.d. "Legge sulle Privatizzazioni") è calcolato anche tenendo conto delle partecipazioni azionarie complessive facenti capo al controllante, persona fisica o giuridica o società; a tutte le controllate dirette o indirette nonché alle controllate da uno stesso soggetto controllante; ai soggetti collegati nonché alle persone fisiche legate da rapporti di parentela o di affinità fino al secondo grado o di coniugio, sempre che si tratti di coniuge non legalmente separato. Il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'art. 2359, commi 1 e 2, del codice civile. Il collegamento ricorre nelle ipotesi di cui all'art. 2359, comma 3, del codice civile, nonché tra soggetti che, direttamente o indirettamente, tramite controllate, diverse da quelle esercenti fondi comuni di investimento, aderiscano, anche con terzi, ad accordi relativi all'esercizio del diritto di voto o al trasferimento di azioni o quote di società terze o comunque ad accordi o patti di cui all'art. 122 del TUF, in relazione a società terze, qualora tali accordi o patti riguardino almeno il 10% del capitale con diritto di voto, se si tratta di società quotate, o il 20% se si tratta di società non quotate. Ai fini del computo del su riferito limite di possesso azionario (5%) si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e in genere da soggetti interposti.

Tale limite di possesso azionario, decade comunque allorché sia superato per effetto di un'offerta pubblica di acquisto promossa ai sensi degli articoli 106 o 107 del TUF.

Il diritto di voto inerente alle azioni detenute in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del codice civile se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea.

Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), del TUF)

In attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni sono previste (agli artt. 6.3 e 6.4 dello Statuto sociale) alcune restrizioni al diritto di voto collegate all'esercizio dei "poteri speciali" dello Stato italiano e ai limiti al possesso azionario secondo quanto indicato nel precedente titolo.

Ulteriori restrizioni sono previste per gli operatori del settore elettrico (in base al disposto dall'art. 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004 in materia di "criteri a modalità e condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione") per i quali è stabilito un limite pari al 5% del capitale sociale all'esercizio del diritto di voto in sede di nomina degli Amministratori (art. 14.3 lett. e) dello Statuto sociale).

Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera I), del TUF)

Nomina, requisiti e durata in carica degli Amministratori

Le modalità per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione sono disciplinate dall'art. 14 dello Statuto.

Il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione è determinato dall'Assemblea tra sette e tredici membri (art. 14.1 dello Statuto sociale), nominati per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato. A essi può aggiungersi un Amministratore senza diritto di voto, la cui eventuale nomina è riservata allo Stato italiano in forza della normativa in materia di privatizzazioni; finora tale potere di nomina non risulta essere stato esercitato dallo Stato italiano.

Il Presidente è eletto dall'Assemblea fra i componenti il Consiglio (art. 16.1 dello Statuto sociale e art. 2380 bis, comma 5, del codice civile): in mancanza, dallo stesso Consiglio. Il Consiglio può eleggere un Vice presidente. In nessun caso tali cariche possono essere rivestite dall'Amministratore nominato dallo Stato italiano in forza della normativa in materia di privatizzazioni (art. 16.1 dello Statuto sociale).

La nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione ha luogo – in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, di quanto richiesto dal D.P.C.M. 11 maggio 2004 e in conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate – secondo il meccanismo del “voto di lista”, finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie in misura pari a tre decimi degli Amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità superiore (art. 14.3 dello Statuto sociale).

Il Consiglio di Amministrazione di Terna, il 18 ottobre 2010, ha approvato le modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento dello Statuto sociale alle novità introdotte dalle disposizioni legislative in materia di diritti degli azionisti di società quotate volte a favorire la partecipazione degli azionisti alla vita della Società (Direttiva 2007/36/CE e relativo Decreto Legislativo di attuazione del 27 gennaio 2010 n. 27). Le modifiche, tra l'altro, hanno interessato l'art. 14.3 dello Statuto concernente il procedimento di nomina del Consiglio di Amministrazione, le modalità e i termini di deposito delle liste.

Tali modifiche hanno trovato la prima applicazione in occasione dell'Assemblea tenutasi lo scorso 13 maggio 2011 che ha deliberato il rinnovo degli organi sociali venuti in scadenza.

In base a quanto previsto e per espresso rinvio dello Statuto, il deposito e la pubblicazione delle liste sono regolati dalla normativa anche regolamentare applicabile.

Pertanto, in base a quanto previsto dagli articoli 4, comma 1 bis, del D.L. 31/5/94, n. 332 conv. L. 474/94 (c.d. “Legge sulle Privatizzazioni”) modificato dal Decreto Legislativo 27/1/2010 n. 27, dall'art. 147 ter del TUF e dalle norme di attuazione delle disposizioni di legge sopra menzionate contenute negli articoli 144 ter e seguenti del Regolamento Emittenti, tale sistema elettivo – che non si applica per la nomina dell'Amministratore eventualmente designato dallo Stato italiano – prevede che le liste dei candidati possano essere presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente ovvero da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari nei termini e nei modi previsti dalla legge, della percentuale almeno dell'1% - ovvero della minore misura

prevista dalla normativa anche regolamentare - delle azioni aventi diritto al voto nell'Assemblea. In proposito la CONSOB, in attuazione a quanto previsto dall'art. 147 *ter* del TUF e dagli artt. 144 *ter* e seguenti del Regolamento Emittenti, ha fissato - con Delibera, n. 17633 del 26 gennaio 2011 e per l'esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 2010 - la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Terna nell'1% del capitale, tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari della Società e facendo salva la minor quota eventualmente prevista dallo Statuto.

La presentazione e il deposito delle liste devono avvenire almeno 25 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

La titolarità della quota minima richiesta per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del o dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti aventi diritto devono presentare e/o recapitare la relativa certificazione, anche successivamente al deposito della lista purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste (ossia almeno 21 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione).

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste devono elencare i candidati mediante un numero progressivo e indicano quali sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dallo Statuto e ogni altra informazione o dichiarazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto per le rispettive cariche e sono corredate dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto.

In base a uno specifico richiamo inserito nell'avviso di convocazione dell'Assemblea e secondo quanto previsto dall'art. 6 del Codice di Autodisciplina, unitamente alle liste, è richiesto il deposito di un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati, accompagnata dalla indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla CONSOB, almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea – garantendosi in tal modo una procedura trasparente per la nomina del Consiglio di Amministrazione come raccomandato anche dalle disposizioni dell'art. 6.C.1 del Codice di Autodisciplina.

In base a quanto previsto dall'art. 147 *ter*, comma 3, del TUF, almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per un numero di voti. Gli azionisti che presentano una "lista di minoranza" sono destinatari della Comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 avente a oggetto "Nomina dei componenti gli organi di amministrazione e controllo".

Lo Statuto prevede infine – in attuazione di quanto richiesto dal D.P.C.M. 11 maggio 2004 – per gli operatori del settore elettrico un limite pari al 5% del capitale sociale per quanto riguarda l'esercizio del diritto di voto in sede di nomina degli Amministratori secondo quanto già indicato nel precedente titolo.

Per l'eventuale sostituzione degli Amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

In ogni caso la sostituzione dei Consiglieri cessati viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione assicurando la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dall'art. 15.4 dello Statuto.

Se viene meno la maggioranza dei Consiglieri nominati dall'Assemblea, si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

L'assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza.

Gli Amministratori della Società devono possedere requisiti di onorabilità analoghi a quelli applicabili ai sindaci delle società quotate (art. 15.2 dello Statuto sociale). Gli Amministratori nominati devono comunicare senza indugio al Consiglio di Amministrazione la perdita dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità (art. 14.3 dello Statuto sociale).

Riguardo ai requisiti di professionalità lo Statuto sociale (art. 15.3) stabilisce che non possono essere nominati alla carica di Amministratore della Società e, se nominati, decadono dall'incarico, coloro che non abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali dotate di un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di euro; ovvero
- attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnoscientifiche strettamente attinenti all'attività della Società, come definite nell'art. 26.1 dello Statuto; ovvero
- funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o, comunque, in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società, come definiti nell'art. 26.1 dello Statuto (si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie inerenti al diritto commerciale e al diritto tributario, all'economia aziendale e alla finanza aziendale, nonché le materie e i settori di attività inerenti all'energia in generale, alle comunicazioni e alle strutture a rete).

Con maggior rigore rispetto a quanto previsto dall'art. 147 *ter* comma 4 del TUF, almeno un terzo degli Amministratori in carica deve inoltre essere in possesso di specifici requisiti di indipendenza previsti dall'art.15.4 dello Statuto che richiama i requisiti dei Sindaci indicati dall'art. 148, comma 3, del TUF; inoltre, in linea con quanto previsto dall'art. 3 del DPCM 11 maggio 2004, agli Amministratori esecutivi, tenuto conto della specifica attività svolta dalla Società, risultano applicabili i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 10 della Direttiva 2003/54/CE quali risultanti dall'art. 15.5 dello Statuto sociale.

La presenza di Amministratori qualificabili come "indipendenti" secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, assume rilevanza nell'ambito della composizione dei Comitati consiliari previsti dallo stesso Codice e del Comitato Operazioni con Parti Correlate istituito in Terna in adempimento alle disposizioni del

Regolamento CONSOB recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate emanato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

Il Consiglio di Amministrazione accerta la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e di indipendenza in capo a ciascuno dei suoi componenti e valuta periodicamente la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei suoi componenti non esecutivi, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati.

La Società si è dotata di una specifica procedura interna che definisce i criteri per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti non esecutivi e per l'accertamento dei requisiti richiesti dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina ("Criteri di applicazione e procedura per la valutazione d'indipendenza degli Amministratori ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina"). Tale procedura richiede la verifica dei requisiti dopo la nomina, ovvero ogniqualvolta si verificano eventi che possono interferire sulla condizione di indipendenza di un Amministratore e comunque almeno una volta l'anno (di norma nei 30 giorni precedenti l'approvazione del bilancio).

Piani di successione

Secondo quanto era già stato raccomandato per lo scorso esercizio da CONSOB con Comunicazione n. 11012984 del 24/2/2011 e recentemente previsto nell'ambito del paragrafo VIII dei "Principi guida e regime transitorio" della nuova edizione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel dicembre 2011, si precisa che, il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto degli assetti proprietari di Terna e della concentrazione dell'azionariato, non ha valutato piani di successione per gli Amministratori esecutivi.

Modifiche statutarie

Per quanto riguarda le norme applicabili alle modificazioni dello Statuto sociale, l'Assemblea straordinaria delibera al riguardo con le maggioranze previste dalla legge.

Lo Statuto sociale (art. 21.2), secondo quanto consentito dalla legge, attribuisce al Consiglio di Amministrazione il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie quali:

- a) la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- e) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

L'art. 6.3 dello Statuto sociale, in attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni, attribuisce allo Stato italiano, rappresentato a tal fine dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, il "potere speciale" di veto, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato, all'adozione di una serie di delibere assembleari di rilevante impatto sulla Società suscettibili di comportare modifiche statutarie già precedentemente descritte *sub* "Restrizioni al trasferimento di titoli e diritti speciali".

Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 3, del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994, n. 474, nonché dall'art. 3, comma 2, lett. c) del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004, lo Statuto sociale di Terna prevede che non possono essere modificate le disposizioni dell'art. 6.4 dello stesso Statuto relative al "limite massimo di possesso azionario" già illustrate *sub* "Restrizioni al trasferimento di titoli e diritti speciali" nonché quelle disposizioni contenute nello Statuto sociale che hanno la finalità di assicurare la tutela delle minoranze azionarie, per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di efficacia del trasferimento a Terna delle attività, funzioni, beni e rapporti inerenti alla gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione di cui all'art. 1, comma 1, del medesimo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004 (1° novembre 2005).

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera i), del TUF)

Con riferimento agli accordi stipulati tra Terna e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa, in seguito al rinnovo del Consiglio di Amministrazione deliberato dall'Assemblea del 13 maggio 2011, si segnala che:

- a) sussistono accordi nell'ambito del trattamento economico riconosciuto all'Amministratore Delegato di Terna, che è anche dipendente di Terna S.p.A. con la qualifica di dirigente, in qualità di Direttore Generale, che prevedono forme di indennità nel caso di recesso anticipato dall'incarico. Non sono previste altre specifiche indennità in caso di cessazione del rapporto di lavoro per alcuno degli altri componenti il Consiglio di Amministrazione;
- b) in base ai criteri fissati nell'ambito di detti accordi, si segnala che la Società corrisponderà:
 - per il rapporto di amministrazione ex art. 2389 cod. civ., un importo pari agli emolumenti complessivamente previsti, fino alla scadenza del mandato (convenzionalmente fissata al 30 giugno 2014), a titolo di compenso fisso, di compenso variabile e di trattamento di fine mandato – TFM – (pari a 1/12 per anno degli emolumenti complessivamente goduti nell'arco del mandato in qualità di Amministratore);
 - per il rapporto di lavoro subordinato:
 - i. in caso di cessazione alla scadenza del mandato un importo, a titolo di incentivo all'esodo, pari a 3 annualità di retribuzione definita quale somma della parte fissa, della parte variabile (nella misura massima prevista) e di *long term incentive* "cash" (nella misura massima prevista);
 - ii. in caso di cessazione prima della scadenza del mandato (convenzionalmente fissata al 30 giugno 2014) oltre all'importo di cui al punto i), un importo pro rata temporis calcolato sulla componente fissa fino alla scadenza naturale del mandato, più la quota di retribuzione variabile maturata in relazione al raggiungimento degli specifici obiettivi assegnati;
- c) il diritto all'indennità non matura nel caso di dimissioni volontarie (non richieste dall'azionista di riferimento) o di revoca per giusta causa;

- d) nell'ambito dei predetti accordi non è prevista l'assegnazione di benefici non monetari. Inoltre, non è prevista la stipula di contratti di consulenza;
- e) i predetti accordi non prevedono compensi per impegni di non concorrenza.

Nella "Relazione annuale sulla remunerazione" - pubblicata da Terna in adempimento a quanto disposto dall'art. 123 *ter* del TUF e dalla delibera CONSOB del 23 dicembre 2011, n. 18049 (pubblicata nella Gazz. Uff. 30 dicembre 2011, n. 303) che ha, tra l'altro, introdotto l'art. 84 *quater* al Regolamento Emittenti - sono riassunte le informazioni richieste dall'articolo 123 *bis*, comma 1, lettera i), del TUF in merito agli accordi stipulati tra Terna e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa.

Attività di direzione e coordinamento

Terna risulta soggetta al controllo di fatto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., che possiede una partecipazione pari al 29,851% del capitale sociale. La verifica effettuata, da cui è emersa l'esistenza di siffatto controllo, è stata effettuata dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti e resa nota il 19 aprile 2007. Allo stato non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento; Terna esercita la propria attività direttamente o attraverso le proprie controllate in condizioni di autonomia gestionale e negoziale.

Si precisa che le ulteriori informazioni sul governo societario previste dall'art. 123 *bis*, comma 2, del TUF in merito:

- alla *compliance*, (ex art. 123 *bis*, comma 2, lettera a), del TUF) sono illustrate nella sezione della Relazione appositamente dedicata (sezione III);
- alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata (ex art. 123 *bis*, comma 2, lettera b), del TUF), e le ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123 *bis*, comma 2, lettera a), del TUF) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Sistema di Controllo Interno (sezione XI) e nell'ivi richiamato Allegato 1;
- al funzionamento dell'Assemblea (ex art. 123 *bis*, comma 2, lettera c), del TUF) nella sezione della Relazione dedicata all'Assemblea (sezione XVI);
- alla composizione e al ruolo degli Amministratori nonché quelle relative alla nomina e composizione dell'organo di controllo (ex art. 123 *bis*, comma 2, lettera d), del TUF e 144 *decies* Regolamento Emittenti), sono illustrate nella Relazione rispettivamente nella sezione dedicata al Consiglio di Amministrazione (sezione IV) e nelle successive sezioni dedicate ai Comitati interni al Consiglio (sezioni VI, VII, VIII e X) e nelle sezioni dedicate alla nomina e composizione del Collegio Sindacale (sezioni XIII e XIV).

Sezione III: Compliance

Il sistema di *Corporate Governance* in atto nella Società risulta sostanzialmente in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana nel marzo 2006 (accessibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. *sub* <http://www.borsaitaliana.it>) cui Terna ha aderito, come illustrato in premessa, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2006.

Ulteriori azioni volte al miglioramento del sistema di *governance* del Gruppo sono in corso e altre saranno valutate per il costante aggiornamento del sistema di *governance* di Terna alle migliori pratiche e per l'adesione della Società alle modifiche al Codice di Autodisciplina pubblicate nel dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana secondo la tempistica di adeguamento prevista dalla disciplina transitoria.

La Società non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la sua struttura di *Corporate Governance*.

Sezione IV: Consiglio di Amministrazione

Composizione

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria del 13 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica si compone di nove membri, il cui mandato scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013.

Compongono il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 13 maggio 2011: Luigi Roth, Flavio Cattaneo, Paolo Dal Pino, Matteo Del Fante, Michele Polo (Consiglieri eletti dalla lista di maggioranza formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.), Fabio Buscarini, Salvatore Machì e Romano Minozzi, (Consiglieri eletti dalla lista di minoranza formulata dall'azionista Romano Minozzi e società dallo stesso controllate).

Gli Amministratori eletti rappresentano due delle tre liste presentate per l'indicata Assemblea. Ulteriori informazioni in merito alle liste dei candidati presentate ed al risultato delle votazioni sono disponibili sul sito internet della Società www.terna.it nell'ambito della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance/Assemblee azionisti/13 maggio 2011*".

A seguito delle dimissioni del Consigliere Andrea Camporese (eletto dalla citata Assemblea nell'ambito della lista di maggioranza), il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 luglio 2011, ha deliberato la nomina per cooptazione di Francesco Pensato (previa indicazione dello stesso azionista di maggioranza Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. che aveva espresso il Consigliere dimissionario).

In base a quanto emerso dalle dichiarazioni rese per la nomina, dalle operazioni di scrutinio e dalla conclusione delle operazioni di voto, la composizione del Consiglio di Amministrazione eletto, anche in seguito alla cooptazione del Consigliere Pensato, risponde ampiamente ai requisiti richiesti dall'art. 147 *ter*, comma 3, del TUF risultando tre dei componenti del Consiglio di Amministrazione eletti dall'Assemblea del 13 maggio 2011 espressi dalla lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per un numero di voti.

Si riporta di seguito un breve profilo professionale dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

• Luigi Piergiuseppe Ferdinando Roth, 71 anni - Presidente

[nato a Milano il 1° novembre 1940]

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano e revisore contabile. Dal novembre 2005 è Presidente di Terna S.p.A. e dal novembre 2009 è Presidente di Terna Rete

Italia S.r.l. (già TELAT S.r.l.), società controllata da Terna S.p.A. Dall'aprile 2007 è anche Consigliere di Amministrazione indipendente in Pirelli & C. S.p.A. e, da aprile 2009, Presidente della Banca Popolare di Roma (Gruppo CARIFE).

Ha iniziato la sua carriera manageriale nell'ambito del Gruppo Pirelli svolgendo attività in Italia e all'estero. Successivamente, in Metropolitana Milanese quale Direttore della Pianificazione. Dal 1980 gestisce medie aziende sia nel settore manifatturiero che immobiliare con posizione di Direttore Generale e Amministratore Delegato. Dal 1986 al 1993 è Amministratore Delegato della Ernesto Breda S.p.A.. Dal 1993 al 2001 è Presidente e Amministratore Delegato della Breda Costruzioni Ferroviarie S.p.A. Dall'aprile 1996 al gennaio 1998 è Presidente della Società Ferrovie Nord Milano S.p.A. della quale è anche Amministratore Delegato dal dicembre 1996 al gennaio 1998. Dal dicembre 1996 al gennaio 1998 è Presidente e Amministratore Delegato di Società Ferrovie Nord Milano Esercizio S.p.A. Dal maggio 1998 al dicembre 2000 è Amministratore Delegato dell'Ansaldo Trasporti S.p.A. nonché Istitore del settore trasporti di Finmeccanica S.p.A.. Dal 2002 al 2006 è Consigliere di Amministrazione dell'Università Commerciale "Luigi Bocconi". Dal gennaio 2004 all'aprile 2007 ricopre l'incarico di Vice presidente in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Dal maggio 2004 all'aprile 2007 è Consigliere di Amministrazione in Telecom Italia S.p.A. e dal 2001 al 2009 è Presidente della Fondazione Fiera Milano. Dal maggio 2006 al novembre 2009 è stato Vice presidente di Terna Participações S.A., società controllata da Terna S.p.A..

• **Flavio Cattaneo, 48 anni - Amministratore Delegato**

[nato a RHO (MI) il 27 giugno 1963]

Laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano, ha altresì una formazione specialistica in materia di gestione aziendale. Dal novembre 2005 Flavio Cattaneo è Amministratore Delegato di Terna S.p.A.. Dal gennaio 2008 è Consigliere indipendente in Cementir Holding S.p.A.. Dall'ottobre 2008 è Vice presidente con delega per le politiche energetiche e Ambientali di UIR, Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma.

Ha ricoperto rilevanti posizioni di responsabilità e amministrazione in diverse imprese italiane nei settori delle costruzioni, radiotelevisivo, dei servizi, delle nuove tecnologie, di pubblici servizi e *facility*. Dal 1999 alla guida dell'ex Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano quale Commissario Straordinario, ne ha poi curato la quotazione in Borsa come Fiera di Milano S.p.A., diventandone Presidente e Amministratore Delegato fino al 2003. Flavio Cattaneo è stato Consigliere di Amministrazione di numerose società nel settore energetico (dal 1999 al 2001), tra cui: la AEM S.p.A. di Milano (con la carica di Vicepresidente), la Serenissima Gas S.p.A., la Triveneta Gas S.p.A., la Seneca S.r.l. e la Malpensa energia S.r.l.. Da aprile 2003 viene designato al vertice della tv pubblica R.A.I. S.p.A. quale Direttore Generale fino ad agosto 2005 curando anche la fusione con Rai Holding e la separazione contabile. Dal maggio 2006 al novembre 2009 è stato Presidente di Terna Participações S.A., società controllata da Terna S.p.A..

• **Fabio Buscarini, 64 anni - Consigliere**

[nato ad Ancona il 6 febbraio 1948]

Laureato in Sociologia presso l'Università di Trento. Dal 1° gennaio 2007 è Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società INA Assitalia SpA, incarichi singolarmente già ricoperti sin dall'anno antecedente in entrambe le società prima della loro fusione. In precedenza, dal 1969 in Assicurazioni Generali dove ha ricoperto varie cariche fino alla nomina di Direttore Generale nell'aprile 2005.

Attualmente ricopre inoltre importanti cariche sociali in società del Gruppo Generali quali Generali Business Solutions S.p.A. ed, inoltre, è Vice Presidente in ImpreBanca Finanziaria d'Impresa S.p.A. e Consigliere di Amministrazione in Burgo Group S.p.A. e Compass S.p.A.. E' rappresentante per l'ANIA presso l'Associazione CONSULTA delle Imprese di Roma.

Ha inoltre ricoperto i seguenti incarichi: Consigliere di Amministrazione in Banca Generali (aprile 2009- maggio 2011), in FATA Assicurazioni Vita e Danni SpA (dicembre 2006 – aprile 2009) e della Banca di Credito dei Farmacisti (febbraio 2006 – luglio 2008); Membro Italiano International Management Board – sponsor dell'Operational Excellence (dal 2005 al 2006); Presidente Risparmio Assicurazioni (dicembre 2004 - agosto 2006); Consigliere in Generali Vita (aprile 2003 - aprile 2006), Europ Assistance (marzo 2003 - aprile 2004) e Finagen (marzo 2003 - aprile 2004).

• **Paolo Dal Pino, 49 anni - Consigliere**

[nato a Milano il 26 giugno 1962]

Laureato in Economia presso l'Università di Pavia. Attualmente Presidente di Pirelli Latin America. Dall'aprile 2008 è Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A.. Dal gennaio 2006 al giugno 2007 ha assunto la guida di Wind Telecomunicazioni come Amministratore Delegato dopo essere stato, dal luglio 2001 al 2004, Amministratore Delegato in SEAT Pagine Gialle e Presidente di Telecom Italia in America Latina e Presidente di Tim Brasile dal febbraio 2004 al 2005.

Dal 1990 al 2001 ha ricoperto diversi incarichi nell'ambito del Gruppo Espresso, tra cui dal 1991 al marzo 1995 quello di Direttore finanziario dell'Editoriale la Repubblica S.p.A. e dal 1995 al luglio 2001 di Direttore Generale del Gruppo Editoriale L'Espresso, Amministratore Delegato di Kataweb S.p.A. e Consigliere e componente il Comitato esecutivo dell'ANSA. Nel 1986, ha iniziato la sua carriera nel Gruppo Fininvest e nel 1987, fino al 1990, si è trasferito al Gruppo Mondadori dove ha ricoperto la carica di CFO del Gruppo Verkerke in Olanda.

• **Matteo Del Fante, 44 anni - Consigliere**

[nato a Firenze il 27 maggio 1967]

Laureato in Economia Politica presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Ha iniziato la sua carriera in J.P. Morgan dal 1991 ricoprendo per l'Italia e per l'estero responsabilità nel settore dei mercati a reddito fisso. Dal 1999 al 2003, quale *Managing Director* a Londra, si occupa di rilevanti operazioni finanziarie e strategiche in Europa. Da giugno 2010 è Direttore Generale della Cassa depositi e prestiti S.p.A., dove in precedenza è stato Responsabile della Direzione Finanza e della Direzione Immobiliare.

Inoltre, da luglio 2010, lasciando la carica di Amministratore Delegato, ha assunto il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione di "CDP Investimenti SGR", società di gestione del risparmio che ha istituito e gestisce il "Fondo Investimenti per l'Abitare" operante nel settore dell'edilizia privata sociale. Dal maggio 2007 è

Consigliere della società di consulenza SINLOC controllata delle Fondazioni di origine bancaria. Dall'aprile 2008 è Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A. e membro del Comitato di Controllo Interno. Dal luglio 2011 è membro del *Supervisory Board* dell'“EEFF-European Energy Efficiency Fund S.A.” fondo per l'efficientamento energetico promosso da Cassa depositi e prestiti, Commissione Europea, Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e Deutsche Bank.

• **Salvatore Machì, 74 anni - Consigliere**

[nato a Palermo il 28 maggio 1937]

Laureato in Ingegneria elettrotecnica. Dopo un corso di specializzazione presso l'Istituto Superiore di Telecomunicazioni e un'esperienza professionale presso la Esso e la IBM, è entrato in Enel nel 1965 dove ha operato fino al 1999 rivestendo vari incarichi, tra cui spiccano quelli di Responsabile della Divisione Trasmissione, di Responsabile nazionale della produzione termoelettrica e di Direttore degli acquisti e degli appalti. Amministratore Delegato (dal luglio 1999 all'aprile 2000) e, quindi, Presidente (fino al luglio 2003) del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale S.p.A., è stato inoltre in tale periodo Consigliere di Amministrazione del Gestore del Mercato Elettrico S.p.A. Dal marzo 2003 presiede il Consiglio di Amministrazione del CESI S.p.A., nel quale in precedenza (dal luglio 1999 all'ottobre 2001) aveva ricoperto la carica di Amministratore Delegato. Attualmente è Consigliere di Amministrazione di Api Energia S.p.A.. È Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A. dal settembre 2004.

• **Romano Minozzi, 77 anni - Consigliere**

[nato a Castelnuovo Rangone (Modena) il 6 marzo 1935]

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Bologna.

Ha iniziato la sua carriera alla Banca Commerciale Italiana. Nel 1961 è tra i fondatori di Iris Ceramica, di cui ricopre da allora la carica di Presidente e ne rimane il riferimento principale.

Attualmente, oltre alla carica di Presidente di Iris Ceramica, dall'aprile 2004 è Consigliere di GranitiFiandre S.p.A. ed è anche Presidente di Fincea S.p.a. e Domfin Spa, Amministratore unico di IRIS Due S.p.A., Amministratore Unico di R.M. Finanziaria S.p.A. e Consigliere di Castellarano Fiandre S.p.A. e Canalfin S.p.A..

Romano Minozzi ha ricevuto diversi riconoscimenti per la sua attività, tra cui il premio “Innovazione 2000”, da parte dell'Academy of Ceramics. In passato, ha ricoperto vari incarichi: per 10 anni consigliere del Banco S. Geminiano e S. Prospero poi incorporato nel Banco Popolare; dal luglio 2002 al maggio 2005 Consigliere indipendente di Ferrari Automobili S.p.A. Maranello (MO) su designazione di Mediobanca e membro del patto di sindacato di Mediobanca dalla costituzione.

• **Francesco Pensato, 65 anni - Consigliere**

[nato a Casalpusterlengo (LO) il 17 febbraio 1947]

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano con Master in diritto societario e tributario presso l'Istituto IPSOA Scuola d'Impresa. Svolge attività professionale quale Avvocato cassazionista, dal 2001 come Senior Partner dello Studio Legale Associato “Franzosi Dal Negro Pensato Setti” responsabile del

dipartimento di diritto societario e delle procedure concorsuali e, attualmente, come titolare dello studio associato "Pensato & Partners Avvocati". La sua esperienza professionale, maturata nell'ambito della consulenza e assistenza legale in materia societaria e commerciale a favore di imprese italiane e straniere di medie e grandi dimensioni, comprende anche numerosi incarichi societari di nomina giudiziaria come la presidenza di collegi arbitrali, nonché incarichi quale Commissario Liquidatore e Commissario Straordinario con funzioni gestorie su nomina del Ministero dello Sviluppo Economico. Su nomina giudiziaria è altresì Rappresentante Comune degli obbligazionisti di Telecom Italia S.p.A.. Dal 2005 è membro della Commissione per la riforma delle procedure concorsuali costituita dal Ministero di Giustizia e, dal 2009, membro della Commissione per la riforma dell'amministrazione straordinaria dei grandi gruppi in crisi costituita dal Ministero dello Sviluppo Economico. Dal 2010 è anche Consigliere di Amministrazione di Mediocredito Italiano S.p.A.. Dal 2001 al 2004 è stato Vicepresidente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana e Presidente della Commissione interna di studio per la riforma della normativa in materia di procedure concorsuali. Dal 1998 al 2001 ha assunto la Presidenza congiunta della Commissione paritetica mista per la gestione dei rapporti tra Magistratura ed Avvocatura milanese.

• **Michele Polo, 54 anni - Consigliere**

[nato a Milano il 7 agosto 1957]

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano e dottore di ricerca in Economia Politica con master in Scienze economiche presso la *London School of Economics*. Dal 2003 è Professore ordinario di Economia Politica e, dal 2007, Prorettore dell'Università Commerciale "Luigi Bocconi". Direttore dell'Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente (IEFE) dell'Università Bocconi svolge ulteriori attività scientifiche e accademiche: è Direttore del Giornale degli Economisti e componente il Comitato di redazione di Economia delle Fonti di Energia e dell'Ambiente e del Comitato di redazione di Mercato, Concorrenza, Regole. È consulente scientifico della casa editrice "Il Mulino" di Bologna. Dal 2003 al 2006 è *Economic Advisor* della Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea. Dall'aprile 2008 è Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A.. È autore di numerosi saggi e monografie su vari temi dell'antitrust, delle liberalizzazioni e dei settori energetici.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della nomina ha accertato la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità in capo a ciascuno dei suoi componenti.

La valutazione in ordine alla sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei componenti non esecutivi è stata effettuata, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, in occasione della nomina e, da ultimo, nella riunione del 20 marzo 2012 secondo quanto riportato al successivo titolo "Amministratori indipendenti".

Nella tabella 1 allegata sono riportate informazioni in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 20 marzo 2012.

Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Tutti gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario – anche tenendo conto degli incarichi ricoperti, al di fuori della Società, in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni – e dedicano il tempo necessario a un proficuo svolgimento dei loro compiti, essendo ben consapevoli delle responsabilità inerenti alla carica ricoperta.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione di Terna sin dal febbraio 2007, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, ha approvato gli orientamenti in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco in società di rilevanti dimensioni compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore in Terna S.p.A. riportati nel documento interno "Orientamenti in merito al numero massimo di incarichi che possono essere rivestiti dagli Amministratori di TERNA S.p.A.". Dopo oltre 4 anni dall'adozione, in seguito al costante monitoraggio delle scelte di *governance* della Società ed in linea con la *practice* riscontrata in società omologhe, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7 ottobre 2011, ha proceduto ad una rivisitazione degli stessi orientamenti.

Sono state definite, a tal fine, "società di rilevanti dimensioni":

- a) le società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
- b) le società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che operano nei settori assicurativo, bancario, dell'intermediazione mobiliare, del risparmio gestito o finanziario;
- c) e altre società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che, pur operando in settori diversi da quelli indicati alla precedente lettera b), abbiano un patrimonio netto superiore ad 1 miliardo di euro.

Il Consiglio ha quindi individuato criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di Amministratore Delegato, Amministratore esecutivo - ad es. Presidente esecutivo, Consigliere delegato, cioè munito di specifica procura -, non esecutivo e/o indipendente e di Sindaco effettivo), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al Gruppo Terna o alle società partecipate da Terna (che, originando dall'incarico stesso, non sono computati ai fini del numero massimo). Al fine di valutare l'impegno richiesto per ciascun tipo di incarico è stato attribuito un "peso" per ciascuna tipologia definita prevedendo altresì l'incompatibilità tra l'incarico di Amministratore Delegato in Terna e quello di Amministratore Delegato in altre società di rilevanti dimensioni.

Nell'ipotesi di più incarichi ricoperti nell'ambito del medesimo Gruppo, anche in ragione di un rapporto di lavoro con una delle società dello stesso, si tiene conto solo dell'incarico cui è attribuito il "peso" maggiore.

Tutti gli Amministratori in carica, nominati dall'Assemblea del 13 maggio 2011, già in occasione del deposito delle liste e, successivamente, all'accettazione della carica, hanno reso noti gli incarichi dagli stessi ricoperti. Parimenti, l'Amministratore cooptato in data 29 luglio 2011 in sede di nomina. In base alle comunicazioni aggiornate pervenute alla Società in attuazione agli orientamenti deliberati, tutti gli Amministratori, alla data del 20 marzo 2012, risultano ricoprire un numero di incarichi compatibile con gli stessi orientamenti espressi dal Consiglio.

Nella sintesi delle caratteristiche personali dei singoli Consiglieri sono indicati gli incarichi dagli stessi ricoperti. Il numero degli incarichi di amministratore o sindaco in società di rilevanti dimensioni è indicato nella tabella 1 allegata.

Non sono state deliberate dall'Assemblea di Terna deroghe al divieto di concorrenza degli Amministratori previsto dall'art. 2390 del codice civile.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della Società e del Gruppo, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e delle sue controllate.

Oltre a esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, lo Statuto sociale (art. 21.1), secondo quanto consentito dalla legge, attribuisce al Consiglio il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie come già precedentemente descritto *sub* "Modifiche statutarie".

Il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 del c.c., proprie attribuzioni a un comitato esecutivo e/o a uno o più dei suoi componenti (art. 22.1 dello Statuto sociale).

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge e a quanto previsto da proprie specifiche deliberazioni e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1 del Codice di Autodisciplina:

- attribuisce e revoca le deleghe a uno o più Amministratori, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio. L'attuale articolazione del Consiglio di Amministrazione prevede la presenza di un solo Amministratore Delegato. In base alle deleghe vigenti, l'Amministratore Delegato è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione in base alle deliberazioni di quest'ultimo organo (art. 1.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina);
- riceve, al pari del Collegio Sindacale, una costante ed esauriente informativa dall'Amministratore Delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base trimestrale in un'apposita relazione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di significativo rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate (ivi incluse eventuali operazioni con parti correlate di minore rilevanza come individuate nell'apposita Procedura adottata da Terna e che non siano escluse dall'applicazione della stessa, la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio stesso circa (I) le caratteristiche delle operazioni medesime, (II) i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con la Società o le sue controllate (art. 1.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina);
- approva, in base alle proposte formulate dall'apposito Comitato, la Politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, che sottopone al voto consultivo dell'Assemblea e, sentito anche il Collegio Sindacale, determina la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche (art. 1.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina) che illustra annualmente in un'apposita relazione;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle sue controllate aventi rilevanza strategica (per tali intendendosi, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 22 febbraio 2007: a) le società controllate quotate in mercati regolamentati e b)

le società controllate che all'estero abbiano una quota significativa di mercato nel settore di *core business* del Gruppo), con particolare riferimento al sistema di controllo interno di cui definisce le linee di indirizzo e alla gestione dei conflitti di interesse (art. 1.C.1 lett. b) del Codice di Autodisciplina). La valutazione sull'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno del Gruppo Terna è effettuata almeno annualmente. Si rinvia in proposito alla sezione XI;

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari. Sotto tale profilo, il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale prevede, in particolare, che il Consiglio di Amministrazione deliberi circa l'approvazione del budget annuale e dei piani pluriennali della Società (che riportano in forma aggregata anche i budget annuali e i piani pluriennali delle società controllate) (art. 1.C.1, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- definisce il sistema di *Corporate Governance* nell'ambito della Società, provvede alla nomina, alla definizione delle funzioni e dei regolamenti dei Comitati interni al Consiglio (art. 1.C.1, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- esamina e approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi. In particolare, tra le altre, sono preventivamente sottoposte al Consiglio di Amministrazione le "operazioni di significativo rilievo" concluse anche per il tramite di società controllate, intendendosi tali (i) quelle che per oggetto, corrispettivo, modalità e tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni anche contabili di Terna e che di per sé impongono a Terna di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo nel rispetto delle prescrizioni delle autorità di vigilanza dei mercati finanziari e/o (ii) le operazioni il cui controvalore sia superiore a 50 milioni di euro a eccezione di quelle previste in sede di budget e nei piani finanziari approvati, nonché dei contratti inerenti all'attività di dispacciamento e tutti i servizi a esso collegati. Inoltre: la contrazione di finanziamenti, attivi e passivi, sotto qualsiasi forma, a medio e lungo termine, di valore superiore a 100 milioni di euro non previsti dal budget e dai piani finanziari approvati e non finalizzati alla realizzazione degli interventi già approvati dal Consiglio nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale dell'energia elettrica e/o nel Piano strategico (art. 1.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina);
- delibera in ordine alla costituzione di nuove società, all'assunzione e alienazione di partecipazioni in società, ovvero di aziende o rami di aziende di valore superiore a 30 milioni di euro (art. 1.C.1, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- valuta il generale andamento della gestione sociale, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, utilizzando le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal Comitato per il Controllo Interno e verificando periodicamente il conseguimento dei risultati programmati (art. 1.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina);
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati (art. 1.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina);
- riferisce agli azionisti in Assemblea.

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente. Quest'ultimo convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno su richiesta dell'Amministratore Delegato e guida il relativo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano tempestivamente fornite la documentazione e le informazioni necessarie

affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame. Egli verifica inoltre l'attuazione delle deliberazioni consiliari, presiede l'Assemblea e – al pari dell'Amministratore Delegato – ha poteri di rappresentanza legale della Società.

Riunioni del Consiglio

Gli Amministratori si riuniscono con regolare cadenza e svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 10 riunioni durate in media circa 1 ora e 20 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale (art. 1.C.1 lett. h) del Codice di Autodisciplina).

Per effetto del rinnovo del Consiglio di Amministrazione (13 maggio 2011), le prime 3 riunioni sono state svolte dai membri uscenti e le successive dai nuovi eletti.

Per l'esercizio in corso (2012) sono state previste adunanze consiliari con cadenza, di norma, mensile e sono state calendarizzate tutte le riunioni attinenti all'esame dei dati economico-finanziari da parte del Consiglio di Amministrazione secondo quanto comunicato al mercato in data 16 gennaio e 6 febbraio 2012. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 3 riunioni.

Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione

In ottemperanza al Codice di Autodisciplina pubblicato da Borsa Italiana, il Consiglio di Amministrazione di Terna ha effettuato anche per il 2011 la propria valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati avvalendosi dell'assistenza della società Egon Zehnder International S.p.A. quale consulente esterno specializzato al fine di assicurare la massima oggettività alle basi delle proprie valutazioni. Tale iniziativa fa seguito ad altre analoghe assunte dal Consiglio di Amministrazione di Terna sin dal 2006.

L'analisi della società di consulenza, avviata nel corso del primo trimestre 2012 e condotta attraverso questionari qualitativi e approfondite interviste individuali con singoli Consiglieri e con il successivo esame dei dati raccolti, si è concentrata su numerosi aspetti attinenti: a) il processo decisionale; b) il flusso di informazioni e presentazioni; c) la partecipazione alla definizione dell'indirizzo strategico e d) il clima interno al Consiglio ed i rapporti con il Presidente e l'Amministratore Delegato. Detta analisi ha evidenziato come il Consiglio di Amministrazione di Terna sia completamente in linea con il Codice di Autodisciplina e anzi costituisce a pieno titolo una *best practice* sia a livello italiano che internazionale confermando il giudizio positivo di *compliance* con tali requisiti.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei risultati delle analisi svolte è pervenuto alla valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati avendo riscontrato positivamente tutti i principali profili presi in esame e finalizzati al migliore esercizio del proprio ruolo.

In particolare, il Consiglio, ritenuto che il funzionamento del nuovo *Board* nell'anno 2011 abbia confermato il suo elevato livello di efficienza e la generale tendenza al continuo miglioramento di alcuni temi organizzativi che costituiscono le eccellenze del Consiglio. In particolare, ha riconosciuto miglioramenti in tema di: coesione interna ed indipendenza del Consiglio; maggiore supporto del Consiglio al Vertice e attenzione ai progetti di investimento; valorizzazione dei Comitati interni al Consiglio; efficacia del processo informativo tra Presidente, Amministratore Delegato e Consiglieri.

Organi Delegati e altri Consiglieri esecutivi

Amministratori Delegati

L'attuale articolazione del Consiglio di Amministrazione prevede la presenza di un solo Amministratore Delegato cui il Consiglio ha attribuito le deleghe definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio; non è stato costituito alcun Comitato esecutivo.

L'Amministratore Delegato ha poteri di rappresentanza legale della Società ed è inoltre investito, in base a deliberazione consiliare, dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale almeno trimestralmente e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e relativamente all'andamento della gestione della Società nonché relativamente agli atti posti in essere nell'esercizio delle proprie deleghe secondo quanto previsto dall'art. 21.3 dello Statuto sociale.

Con cadenza trimestrale vengono predisposti specifici *report* per informare il Consiglio delle azioni e delle attività di maggior rilievo. Gli Amministratori inoltre sono tenuti costantemente informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni. In occasione della nomina sono adeguatamente informati in ordine al sistema di governo societario e alle linee fondamentali di *governance* in essere.

Fatta eccezione per l'Amministratore Delegato, gli altri 8 membri del Consiglio di Amministrazione (Luigi Roth, Fabio Buscarini, Paolo Dal Pino, Matteo Del Fante, Salvatore Machì, Romano Minozzi, Francesco Pensato e Michele Polo) devono ritenersi tutti non esecutivi. Si segnala, infatti, al riguardo, che anche il Presidente non risulta ricoprire un ruolo esecutivo, in quanto non gli sono attribuite deleghe.

Gli Amministratori non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale) sono per numero, competenza, autorevolezza e disponibilità di tempo, tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (art. 2.P.3 del Codice di Autodisciplina).

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.

Gli Amministratori, nel corso dell'esercizio 2011 fino alla data di approvazione della presente Relazione, hanno partecipato a incontri con il management della Società relativamente alle attività di *core business* con particolare

riferimento alla redazione del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale ai quali hanno assistito anche i componenti il Collegio Sindacale.

Amministratori indipendenti

Un numero adeguato, anche per competenza, di Amministratori non esecutivi risultano indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, dallo Statuto sociale nonché dal Codice di Autodisciplina cui Terna ha aderito, in capo a ciascun Amministratore nella prima occasione utile dopo la loro nomina. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2012 – sulla base dei criteri preventivamente definiti per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti non esecutivi coerentemente con i criteri indicati dal Codice di Autodisciplina e sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati – ha attestato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo ai seguenti 6 Amministratori non esecutivi: Fabio Buscarini, Paolo Dal Pino, Salvatore Machì, Romano Minozzi, Francesco Pensato, Michele Polo (artt. 3.C.1, 3.C.2 e 3.C.4 del Codice di Autodisciplina).

La corretta applicazione dei criteri definiti e delle procedure adottate dal Consiglio è stata contestualmente verificata dal Collegio Sindacale (art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina).

Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli Amministratori, esecutivi e non, la presenza di Amministratori qualificabili come "indipendenti" secondo l'accezione sopra indicata – il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del Consiglio di Amministrazione sia nell'ambito dei Comitati – si ritiene costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.

Nell'ambito della valutazione effettuata dal Consiglio, in capo ai medesimi 6 Consiglieri, risulta verificata la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15.4 dello Statuto che richiede, per almeno un terzo degli Amministratori in carica – con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità inferiore – la sussistenza dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del TUF.

Attesa la composizione ed il metodo di lavoro del Consiglio di Amministrazione, nonché la partecipazione degli Amministratori indipendenti alla composizione dei Comitati, nel sistema operativo si è realizzato un costante scambio di informazioni tra gli stessi Amministratori indipendenti sia in occasione delle riunioni dei Comitati interni sia in occasione delle stesse riunioni consiliari che non ha reso necessario uno specifico incontro agli stessi riservato.

Lead independent director

Il metodo di lavoro del Consiglio di Amministrazione di fatto ha assicurato un adeguato coordinamento dei contributi e delle istanze degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti e realizzato lo scambio di informazioni preventive che rende i lavori del Consiglio assolutamente produttivi e focalizzati alle vere esigenze dell'Azienda. Sulla base di tali presupposti, confermati dagli esiti della *board review* cui il Consiglio stesso si è sottoposto, e non ricorrendo i presupposti indicati dal Codice di Autodisciplina, in Terna non è stata istituita la figura del *Lead independent director*.

Sezione V: Trattamento delle informazioni societarie

Nella seduta del 21 dicembre 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società – in ottemperanza alle disposizioni sul trattamento delle informazioni privilegiate volte a prevenire fenomeni di *insider trading* e secondo quanto previsto dall'art. 4 del nuovo Codice di Autodisciplina e dagli artt. 114 comma 1 e 181 del TUF – ha approvato un apposito regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni concernenti la Società e le sue controllate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate di cui all'art. 114, comma 1, del TUF.

Tale regolamento costituisce l'adeguamento alle disposizioni in materia contenute nel regolamento già approvato da Terna fin dall'aprile 2004 con particolare riferimento alle informazioni "*price sensitive*" ed è finalizzato a preservare la segretezza delle informazioni riservate e delle informazioni privilegiate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa ai dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva. Il regolamento costituisce anche atto di indirizzo alle società controllate affinché le stesse forniscano a Terna tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Gli Amministratori e i Sindaci di Terna e delle società controllate sono tenuti a rispettare le previsioni contenute in tale regolamento e a mantenere comunque riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti nonché i contenuti delle discussioni svoltesi nell'ambito delle sedute consiliari.

Il regolamento rimette in via generale all'Amministratore Delegato della Società e degli organi delegati delle società controllate la gestione delle informazioni riservate di rispettiva competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni relative alle singole controllate debba comunque avvenire con l'autorizzazione dell'Amministratore Delegato della Società.

Il regolamento stesso istituisce, inoltre, specifiche procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni di carattere aziendale – soffermandosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni privilegiate – e disciplina attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa e altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari e investitori istituzionali).

Il nuovo regolamento, infine, ha introdotto specifiche "Misure a carico dei responsabili di eventuali infrazioni" alle disposizioni del Regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione di Terna – in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 115 *bis* del TUF e delle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB – ha istituito un apposito Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate in Terna disciplinando con apposito regolamento le modalità di tenuta e aggiornamento del Registro. Lo stesso regolamento prevede l'istituzione da parte delle società controllate di un proprio Registro.

Fin dall'aprile 2004, il Consiglio di Amministrazione della Società ha altresì approvato il codice di comportamento in materia di *internal dealing*, in osservanza alle disposizioni regolamentari dettate da Borsa Italiana S.p.A. che ponevano a carico delle società con azioni quotate un obbligo di trasparenza verso il mercato circa le operazioni di rilievo, aventi a oggetto strumenti finanziari delle medesime società o di loro controllate, compiute da persone

in possesso di rilevanti poteri decisionali in ambito aziendale e che abbiano accesso a informazioni *price sensitive* (c.d. “persone rilevanti”).

Successivamente all’entrata in vigore della nuova disciplina dell’*internal dealing* introdotta dalla Legge 18 aprile 2005 n. 62 (“Legge comunitaria 2004” che ha integrato le disposizioni dell’art. 114 del TUF) e dalla relativa regolamentazione di attuazione (articoli da 152 *sexies* a 152 *octies* e Allegato 6 del Regolamento Emittenti), Terna ha adottato un’apposita Procedura interna per l’identificazione delle “persone rilevanti” di Terna e per la gestione, il trattamento e la comunicazione al mercato delle informazioni relative ad operazioni su strumenti finanziari da essi effettuate.

Nell’ambito di tale Procedura – aggiornata da ultimo il 19 marzo 2010 alla luce dei chiarimenti della CONSOB e dell’assetto organizzativo in essere nella Società – Terna ha ritenuto opportuno mantenere, per le “persone rilevanti” individuate, l’obbligo di astensione, dall’effettuare – direttamente o indirettamente - operazioni soggette alla disciplina dell’*internal dealing* durante due *blocking period* individuati a ridosso dell’approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione di Terna.

Tale procedura, disponibile sul sito internet della Società www.terna.it nell’ambito della sezione “*Investor Relations/Corporate Governance/Internal Dealing*”, si caratterizza per i seguenti elementi qualificanti, ritenuti idonei a elevarne adeguatamente i contenuti sotto il profilo qualitativo:

- applicazione degli obblighi di trasparenza in materia di *internal dealing* a “persone rilevanti” nell’ambito della Società e delle sue controllate come individuate nella procedura (in aggiunta agli Amministratori e ai Sindaci effettivi di Terna);
- divieto per le “persone rilevanti” di compiere operazioni (diverse da quelle concernenti diritti di opzione) nel corso dei 30 giorni che precedono l’approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione di Terna. È inoltre previsto che il Consiglio medesimo possa individuare ulteriori *blocking period* nel corso dell’anno, in concomitanza di particolari eventi;
- allestimento di un adeguato sistema sanzionatorio a carico delle “persone rilevanti” individuate che violano le disposizioni della procedura.

Sono in corso gli adeguamenti della Procedura adottata da Terna per recepire le modifiche di semplificazione normativa apportate all’art. 152 *septies* Regolamento Emittenti dalla delibera CONSOB del 20 gennaio 2012, n. 18079 pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 7 febbraio 2012 volte a coniugare la competitività del mercato e la necessaria tutela degli investitori e relative alle soglie di comunicazione di operazioni successive a quelle che sono già state oggetto di comunicazione.

Sezione VI: Comitati interni al Consiglio

Nell’ambito del Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti il Comitato per la remunerazione e il Comitato per il Controllo Interno, entrambi con funzioni propositive e consultive e composti da almeno tre Amministratori la maggioranza dei quali indipendenti secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina. Almeno un componente del Comitato per la remunerazione è in possesso di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e almeno un componente del Comitato per il Controllo interno è in possesso di adeguata conoscenza in materia contabile e finanziaria.

Ai Comitati sono stati rispettivamente attribuiti i compiti previsti dallo stesso Codice di Autodisciplina. I criteri per la composizione, i compiti e le responsabilità attribuiti in ottemperanza alle disposizioni del Codice di Autodisciplina e le modalità di svolgimento delle riunioni sono stati disciplinati in appositi Regolamenti Organizzativi interni adottati dal Consiglio di Amministrazione sin dal 24 gennaio 2007.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, è stato costituito un ulteriore Comitato (il Comitato Operazioni con Parti Correlate) quale l'organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB nel marzo 2010 e successive modifiche ed in base a quanto previsto dalla "Procedura Operazioni con Parti Correlate" adottata dalla Società ed illustrata nell'apposita Sezione XII della presente Relazione. Al Comitato sono quindi attribuiti compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi nelle valutazioni e decisioni relative alle predette Operazioni con Parti Correlate sia per l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza sia per quelle di minore rilevanza indicate nella Procedura di Terna nonché in relazione alle eventuali proposte di modifica della Procedura adottata da Terna. Tale Comitato è composto da almeno tre Amministratori tutti indipendenti secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

Le riunioni dei Comitati sono verbalizzate. Ciascun Comitato ha altresì facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di eventuali consulenti esterni nei limiti di quanto approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del budget della Società sono previste risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei compiti di ciascuno dei Comitati istituiti. Su invito del Coordinatore di ciascun Comitato, possono partecipare alle riunioni altre persone la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

Sezione VII: Comitato per le nomine

Allo stato non si è proceduto alla costituzione, all'interno del Consiglio di Amministrazione, di un apposito Comitato per le nomine, non essendosi finora riscontrate situazioni di difficoltà da parte degli azionisti nel predisporre adeguate candidature, tali da consentire una composizione del Consiglio stesso allineata a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Sezione VIII: Comitato per la remunerazione

Funzioni del Comitato per la remunerazione

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato costituito, fin dal 2004, un apposito Comitato per la remunerazione, con il compito di formulare al Consiglio medesimo proposte (I) per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso; nonché (II) per la determinazione dei criteri di remunerazione dell'alta direzione della Società e delle sue controllate, valutando periodicamente i criteri adottati sulla base delle indicazioni dell'Amministratore Delegato e formulando al Consiglio raccomandazioni generali in materia.

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 maggio 2011, si è proceduto alla ricostituzione del Comitato per la remunerazione e alla nomina dei componenti.

In sede di rinnovo, al Comitato sono stati confermati compiti già individuati dal Consiglio nell'ambito del "Regolamento Organizzativo del Comitato per le remunerazioni di Terna S.p.A." approvato con delibera del 24 gennaio 2007. Successivamente, in data 9 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le modifiche al "Regolamento Organizzativo del Comitato per la remunerazione di TERNA S.p.A." adottato al fine di assicurarne piena coerenza con le nuove indicazioni dell'art.7 del Codice di Autodisciplina. Pertanto sono state aggiornate le disposizioni relative alla composizione e le competenze del Comitato per la remunerazione, con particolare riguardo (i) alle competenze del Comitato in materia di politica generale adottata per la remunerazione ed (ii) in materia di proposte per la remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché (iii) sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione, (iv) di monitoraggio dell'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso e (v) verifica sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Inoltre è previsto che, il Coordinatore del Comitato, o altro componente del Comitato, riferisca agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni e che, a tal fine, all'Assemblea annuale sia presente il Coordinatore o altro componente del Comitato.

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione salvo che si tratti di proposte che riguardano la generalità dei componenti i Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per la remunerazione risulta attualmente composto da Salvatore Machì (con funzioni di Coordinatore), Romano Minozzi e Paolo Dal Pino, tutti Amministratori non esecutivi e indipendenti; almeno un componente risulta in possesso di un'adeguata esperienza in materia finanziaria.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Comitato per le remunerazioni ha tenuto 5 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di circa 45 minuti ciascuna. Nessun Amministratore ha preso parte alle riunioni del Comitato in cui sono state formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione. Per effetto del rinnovo del Consiglio di Amministrazione e della ricostituzione del Comitato con nuovi componenti (13 maggio 2011), le prime due riunioni sono state svolte dai membri uscenti e le successive dai nuovi eletti.

Per l'esercizio in corso (2012) sono previste le riunioni del Comitato sufficienti allo svolgimento dei compiti attribuiti.

Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione il Comitato ha tenuto 1 riunione.

Il Comitato per la remunerazione, nell'ambito delle proprie competenze e per quanto riguarda la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, nel corso del 2011, si è occupato di formulare al Consiglio di Amministrazione, con il supporto di una società di consulenza che ha composto il benchmark retributivo, specifiche proposte che prevedono, per l'Amministratore esecutivo, che una parte del compenso sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, avvalendosi del supporto di una società di consulenza, ha formulato l'apposita proposta per la "Politica di remunerazione" adottata da Terna per la remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche, dei Sindaci, dei Direttori generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche per l'esercizio 2011 ai sensi dell'art. 7

del Codice di Autodisciplina. Inoltre, nelle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2011, il Comitato per le remunerazioni ha esaminato piani di incentivazione rivolti al management della Società. Nel corso del 2012, il Comitato ha formulato anche la proposta per la "Politica di remunerazione" per l'esercizio 2012 approvata dal Consiglio e da sottoporre all'Assemblea ai sensi dell'articolo 123 *ter*, comma 6, del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 marzo 2012, ha proceduto alla verifica dei compiti e del funzionamento del Comitato. La valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Comitato è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della *review* annuale dello stesso Consiglio e dei Comitati.

Al Comitato sono state attribuite risorse finanziarie adeguate.

Sezione IX: Remunerazione degli Amministratori

La remunerazione degli Amministratori è stabilita dall'Assemblea degli Azionisti per ciascun Consigliere (art. 24.1 dello Statuto sociale).

I compensi aggiuntivi per i componenti dei Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana sono deliberati, sentito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile e dell'art. 24.2 dello Statuto sociale, dal Consiglio medesimo; il trattamento economico complessivo spettante al Presidente e all'Amministratore Delegato è anch'esso individuato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale.

Gli emolumenti complessivamente percepiti dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio sono indicati nella nota al bilancio di esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione di Terna, nella seduta del 13 dicembre 2011, ha adottato la propria "Politica di remunerazione" in attuazione alle disposizioni dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina, su proposta del "Comitato per la remunerazione". In seguito all'entrata in vigore delle disposizioni regolamentari di attuazione all'art. 123 *ter* del TUF emanate con delibera CONSOB del 23 dicembre 2011, n. 18049 (pubblicata nella Gazz. Uff. 30 dicembre 2011, n. 303), il Consiglio di Amministrazione di Terna, nella seduta del 20 marzo 2012 su proposta del "Comitato per la remunerazione" ha approvato l'aggiornamento della Politica adottata da sottoporre al voto consultivo e non vincolante dell'Assemblea ai sensi dell'art. 123 *ter*, comma 6, del TUF.

Tutte le informazioni sulla Politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento almeno all'esercizio successivo e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale Politica sono riassunte nella "Relazione annuale sulla remunerazione" - pubblicata da Terna in adempimento a quanto disposto dall'art. 123 *ter* del TUF e dalla citata delibera CONSOB che ha, tra l'altro, introdotto l'art. 84 *quater* al Regolamento Emittenti che sarà presentata all'Assemblea annuale degli azionisti. Nell'ambito della "Relazione annuale sulla remunerazione" sono altresì riassunte le informazioni richieste dall'articolo 7 del Codice di Autodisciplina cui TERNA ha aderito.

La "Relazione annuale sulla remunerazione", in base a quanto previsto dalla normativa di riferimento, fornisce anche un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, compresi i

trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, evidenziandone la coerenza con la Politica della Società in materia di remunerazione approvata nell'esercizio precedente e illustra analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e da società controllate o collegate, in base a quanto previsto dall'art. 123 *ter* del TUF e dalla citata delibera CONSOB.

Nella Relazione, sono infine rese, in base a quanto previsto dall'art. 84 *quater*, comma 4, del Regolamento Emittenti, le informazioni concernenti i piani di compensi previsti dall'articolo 114 *bis* del TUF e quelle sulle partecipazioni detenute, in Terna e nelle società controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

Sezione X: Comitato per il Controllo Interno

Funzioni del Comitato per il Controllo Interno

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato altresì costituito, fin dal 2004, un apposito Comitato per il Controllo Interno, con funzioni consultive e propositive.

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 maggio 2011, si è proceduto alla ricostituzione del Comitato per il Controllo Interno e alla nomina dei componenti. Al Comitato sono stati attribuiti i seguenti compiti come già individuati nell'ambito del "Regolamento Organizzativo del Comitato per il Controllo Interno di Terna S.p.A." approvato il 24 gennaio 2007:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nel fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nel verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento di quest'ultimo (art. 8.C.1 del Codice di Autodisciplina);
- valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (art. 8.C.3, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- esprimere pareri, su richiesta dell'Amministratore Delegato, su aspetti specifici inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali e alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno (art. 8.C.3, lett. b) del Codice di Autodisciplina);
- esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da esso predisposte (art. 8.C.3, lett. c) del Codice di Autodisciplina);
- valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento dell'incarico, nonché i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti (art. 8.C.3, lett. d) del Codice di Autodisciplina);
- riferire su base almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta e l'adeguatezza del sistema di controllo interno (art. 8.C.3, lett. g) del Codice di Autodisciplina);
- svolgere gli ulteriori compiti eventualmente demandati dal Consiglio di Amministrazione, specie per quanto concerne i rapporti con la Società di revisione.

Ulteriori specifici compiti al Comitato sono attribuiti nell'ambito del Modello Organizzativo adottato da Terna ai sensi del D.Lgs. 231/01 e del Codice Etico di Terna.

Il Comitato per il Controllo Interno risulta attualmente composto da Paolo Dal Pino (con funzioni di coordinatore), Salvatore Machì, Matteo Del Fante, Francesco Pensato e Michele Polo, tutti Amministratori non esecutivi e, a maggioranza, indipendenti; almeno un componente risulta in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Comitato per il Controllo Interno ha tenuto 4 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di circa 50 minuti ciascuna, alle quali ha preso parte il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato, in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul sistema di controllo interno demandate al Collegio stesso dalla vigente legislazione in materia di società quotate (art. 8.C.4 del Codice di Autodisciplina). Per effetto del rinnovo del Consiglio di Amministrazione e della ricostituzione del Comitato con nuovi componenti (13 maggio 2011), la prima riunione è stata svolta dai membri uscenti e le successive dai nuovi eletti.

Su invito del Comitato, hanno partecipato alle riunioni dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2011, il Comitato per il Controllo Interno ha valutato il funzionamento del sistema di controllo interno in collegamento e con il coinvolgimento di vari soggetti e organismi interessati, fornito supporto al Consiglio di Amministrazione per l'esame e l'evoluzione del Progetto fotovoltaico, espresso parere positivo sulle principali operazioni di finanziamento, esaminato positivamente l'impostazione della gestione dei rischi della Società in materia di sicurezza, esaminato e monitorato le attività di audit 2011 e ha incontrato la Società di revisione per la valutazione delle attività di revisione con attenzione alle modalità del loro svolgimento ed ai risultati. Inoltre, ha esaminato l'andamento della gestione dei rischi finanziari. Secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Comitato ha poi valutato, unitamente al Dirigente Preposto, il corretto utilizzo dei principi contabili e, altresì, ha ricevuto le informazioni sulle attività di controllo poste in essere in adempimento alle disposizioni di cui alla Legge 262/05 e successive modifiche normative. Il Comitato ha altresì ricevuto la prevista informativa da parte dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 in ordine all'adeguatezza e agli sviluppi del Modello e all'attività svolta da detto Organismo.

Il Comitato ha anche effettuato, ad inizio del 2012, un'analisi preliminare delle novità introdotte, in tema di sistema di controllo interno, dalla nuova versione del Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane (dicembre 2011) che dovrà trovare applicazione nel corso del 2012.

Per l'esercizio in corso (2012) sono previste le riunioni del Comitato sufficienti allo svolgimento dei compiti attribuiti.

Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione il Comitato ha tenuto 2 riunioni.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 marzo 2012, ha proceduto alla verifica dei compiti e del funzionamento del Comitato. La valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Comitato è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della *review* annuale dello stesso Consiglio e dei Comitati.

Al Comitato sono state attribuite risorse finanziarie adeguate.

Sezione XI: Sistema di Controllo Interno

In materia di controllo interno il Consiglio di Amministrazione, con delibera adottata già dal 21 dicembre 2006, sulla base dell'istruttoria preventiva del Comitato per il Controllo Interno, ha aggiornato la definizione di "Sistema di Controllo Interno del Gruppo Terna" (SCI), ispirandosi a *best practice* nazionali e internazionali, quale l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, consentono una gestione aziendale corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dalla Società (artt. 8.C.1 e 8.C.2 del Codice di Autodisciplina).

Il SCI del Gruppo contribuisce, con ragionevole certezza, a garantire il conseguimento degli obiettivi strategici, la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficacia e l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità delle operazioni finanziarie, il rispetto di leggi e regolamenti, l'affidabilità del *reporting* aziendale e dell'informativa finanziaria, la salvaguardia della continuità del servizio elettrico e la garanzia di comportamenti imparziali nello svolgimento delle attività in concessione. Si basa sui seguenti elementi: ambiente di controllo; sistema di gestione dei rischi; attività di controllo; informazione e comunicazione; monitoraggio. Il funzionamento coordinato di tali elementi determina l'efficacia complessiva del SCI.

"L'ambiente di controllo", fondamento di tutti gli altri elementi, è costituito dal modello di *Corporate Governance* del Gruppo e dai suoi principi etici, espressi nel Codice Etico, cui devono ispirarsi stile manageriale, politiche di gestione del personale e comportamenti di tutti i dipendenti.

Il "sistema di gestione dei rischi", posto in essere dal vertice aziendale e dal management, permette una gestione dei principali rischi del Gruppo entro limiti accettabili, attraverso processi diffusi di *risk management* definiti in apposite procedure. Al fine di attuare un sistema integrato di "gestione dei rischi" Terna ha costituito nel 2007 la Direzione Sicurezza Aziendale integrando in modo significativo i propri strumenti di sicurezza e definendo un sistema trasversale di individuazione, analisi e controllo dei rischi aziendali. L'importanza di utilizzare una metodologia strutturata e una organizzazione interna dedicata (Direzione Sicurezza Aziendale), che ne promuova e ne vigili l'attuazione, deriva dal fatto che i rischi che possono influenzare le attività aziendali, oltre che essere di variegata tipologia, sono anche caratterizzati dalla variabile tempo tra il momento in cui si manifesta una minaccia e quello in cui si concretizza l'effetto della stessa.

Tale modello integrato, oltre a garantire una assoluta *compliance* a norme e disposizioni di legge, consente il raggiungimento di livelli di sicurezza che superano i normali standard raggiungibili mediante una gestione settoriale e frammentaria della sicurezza.

Le "attività di controllo", svolte dal management e dal personale per conseguire gli obiettivi specifici delle attività, sono svolte sulla base di principi quali per esempio l'autocontrollo, il controllo gerarchico, l'*accountability*, la contrapposizione degli interessi e la separazione dei ruoli.

I processi di "comunicazione e informazione" garantiscono che obiettivi aziendali, cultura, valori, ruoli, responsabilità e comportamenti attesi siano chiaramente comunicati all'interno mentre all'esterno garantiscono la correttezza e la trasparenza dell'informativa verso gli stakeholder.

Il "monitoraggio" verifica continuamente l'efficacia del sistema di controllo interno mediante attività di tipo "continuo", poste in essere dal personale stesso nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività lavorative, e

mediante attività “a valutazione separata”, che non hanno base continuativa e sono tipiche, ma non esclusive, della funzione Audit.

Infatti, Terna si è dotata di una apposita struttura dedicata alla prevenzione e gestione dei fenomeni di frode aziendale, volta, altresì, a diffondere la cultura di legalità e il rispetto delle regole aziendali. Il monitoraggio continuo dei processi, le verifiche e la gestione delle segnalazioni di illecito hanno condotto all'introduzione di specifici controlli volti a ridurre tale rischio e a definire, per alcuni processi critici, specifiche procedure atte a prevenire comportamenti illeciti.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per il Controllo Interno, fissa le linee guida del sistema di controllo interno, in modo tale che i principali rischi siano identificati, monitorati e gestiti secondo criteri di compatibilità con una sana e corretta gestione; valuta l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, sulla base di un'adeguata attività istruttoria (art. 8.C.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina).

Nell'Allegato 1 alla Relazione sono riportate informazioni in merito alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, (ex art. 123 *bis*, comma 2, lettera b), TUF).

Il Consiglio di Amministrazione di Terna del 20 marzo 2012, in conformità al parere reso dal Comitato per il Controllo Interno sulla base delle analisi fatte nel corso del 2010 e nel primo semestre del 2011, ha ritenuto il Sistema di Controllo Interno del Gruppo Terna adeguato a conseguire un profilo di rischio accettabile, in considerazione del settore in cui opera Terna, della sua dimensione, della struttura organizzativa e della sua articolazione societaria (art. 8.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina).

Il Comitato per il Controllo Interno, nell'ambito della propria relazione, ha riferito anche in ordine alla relazione dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/01 sull'attuazione del Modello Organizzativo presso Terna e presso le altre società del Gruppo.

Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno

L'Amministratore Delegato sovrintende la funzionalità del SCI del Gruppo, dando esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, progettando, realizzando, gestendo e curando, attraverso le strutture aziendali preposte, l'identificazione dei principali rischi del Gruppo, sottoposti periodicamente al Consiglio di Amministrazione (artt. 8.C.1 lett. b) e 8.C.5, lett. a), b) e c) del Codice di Autodisciplina).

Preposto al controllo interno

In Terna il soggetto preposto al controllo interno è individuato nel Responsabile delle attività di *auditing* il quale non è responsabile di alcuna area operativa (artt. 8.C.6, lett. b) e 8.C.7 del Codice di Autodisciplina).

Il responsabile Audit riferisce dei risultati all'Amministratore Delegato, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale sui risultati dell'attività di audit relativamente alla gestione dei rischi e all'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo (art. 8.C.6, lett. e) del Codice di Autodisciplina). Opera attraverso azioni di audit, il cui campo di applicazione è esteso a tutto il Gruppo. Le

attività d'*internal audit* possono essere effettuate in collegamento con le funzioni che svolgono attività di controllo interno nelle società controllate.

La funzione Audit, accede liberamente a tutti i sistemi informativi, atti e informazioni aziendali, utili a esprimere un giudizio indipendente in merito all'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un profilo di rischio accettabile (art. 8.C.6, lett. c) del Codice di Autodisciplina). Per lo svolgimento dei propri compiti, alla funzione Audit è inoltre assicurata la disponibilità di mezzi adeguati (art. 8.C.6, lett. d) del Codice di Autodisciplina).

Le attività di Audit possono essere condotte secondo un piano annuale di attività esaminato dal Comitato per il Controllo Interno o essere disposte di volta in volta dal vertice aziendale in relazione a fatti specifici o a seguito di particolari avvenimenti.

A febbraio 2009, come previsto dagli standard internazionali emessi dall'*Institute of Internal Audit* (IIA), è terminato un *External Quality Assessment* della funzione Audit di Terna che ha valutato l'efficacia dell'Audit nel portare avanti la propria *mission* e la conformità delle attività svolte agli *Standard for the practice of Internal Auditing* emanati dall'IIA, con il risultato di "generale conformità", massima valutazione positiva conseguibile secondo l'IIA.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie attività, può chiedere alla funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Collegio Sindacale e Comitato per il Controllo Interno si scambiano con tempestività le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Codice Etico

A maggio 2002 il Consiglio di Amministrazione di Terna, consapevole degli aspetti morali insiti nelle attività aziendali, ha deliberato l'adozione di un Codice Etico (poi aggiornato nel marzo 2004) per mettere i dipendenti e tutte le persone in relazione con Terna nella condizione di fare bene per generare fiducia, consolidare la buona reputazione della Società e creare valore.

Nel corso del 2006 è stato intrapreso un processo di rinnovamento del Codice Etico per dare a Terna, a seguito della trasformazione che l'ha resa un operatore autonomo sul mercato del trasporto dell'energia, un insieme di regole e di principi aderenti al suo nuovo scenario di riferimento.

Il nuovo Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2006, è un documento che sottolinea, anche da un punto di vista morale, l'unicità di Terna. In esso è richiamata la necessità di rispettare dei principi etici universali, in cui tutti si riconoscono con immediatezza, e di una loro declinazione aziendale. Il Codice Etico non a caso si richiama ai 10 principi del *Global Compact*, la più prestigiosa espressione di questa visione.

Il Codice Etico di Terna è suddiviso in cinque sezioni, che riportano, nell'ordine:

- i principi etici fondamentali di Terna articolati in principi etici generali (legalità, onestà e responsabilità) la cui universalità li rende riconoscibili e condivisibili da parte di tutti e in quattro principi che Terna indica come particolarmente significativi per la sua attività e natura (buona gestione, rispetto, equità e trasparenza);
- i comportamenti richiesti, soprattutto ai dipendenti, su tre grandi temi: la lealtà verso l'Azienda, il conflitto di interessi e l'integrità dei beni aziendali;

- le indicazioni principali sulla condotta da tenere nelle relazioni con gli stakeholder, suddivisi in otto gruppi verso cui Terna intende tenere comportamenti omogenei;
- gli impegni di Terna per il rispetto del Codice e i comportamenti richiesti in relazione ad alcuni stakeholder;
- le norme di attuazione del Codice e le persone di riferimento, responsabili dell'aggiornamento e della raccolta segnalazioni, cui indirizzarsi per eventuali chiarimenti.

Il Codice Etico approvato a dicembre 2006 si applica a tutte le società controllate del Gruppo Terna, integralmente per le sezioni 1 (Principi), 2 (Conflitto di interessi, lealtà verso l'azienda e integrità dei beni aziendali) e per la sezione 3 (Rapporto con gli stakeholder) limitatamente alle linee guida iniziali che illustrano i riferimenti per la condotta da tenere verso le singole categorie di *stakeholder*.

Il 16 dicembre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Terna ha compiuto, in ottica di sostenibilità, un ulteriore e coerente passo deliberando l'adesione formale al *Global Compact*, il *network multi-stakeholder* promosso dall'Organizzazione delle Nazioni Unite che unisce governi, imprese, agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni sindacali, non profit e della società civile con lo scopo di promuovere su scala globale 10 principi universali nell'ambito dei diritti umani, del lavoro, della tutela dell'ambiente e della lotta alla corruzione.

L'insediamento del Comitato Etico è stato, tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010, un'ulteriore occasione per focalizzare i contenuti e dare un nuovo impulso alla completa attuazione del Codice Etico attraverso una campagna di diffusione che ha interessato tutta l'Azienda.

A complemento degli impegni etici verso i propri *stakeholder* esplicitati nel Codice Etico, Terna dà conto del proprio operato, su base volontaria e con cadenza annuale, attraverso il Rapporto di Sostenibilità.

Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Sin dal mese di dicembre 2002 il Consiglio di Amministrazione di Terna ha deliberato l'adozione del Modello di organizzazione e gestione rispondente ai requisiti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi Amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse: modello aggiornato nel giugno 2004 in considerazione della intervenuta quotazione in borsa delle azioni della Società.

Il Modello, nel corso dell'anno 2010, è stato modificato a seguito delle modifiche normative di cui all'art. 24 *ter* relativo ai "delitti di criminalità organizzata" e agli art.25 *bis*, 25 *novies* e 25 *novies (bis)* relativi rispettivamente al reato in tema di "turbata libertà dell'industria e del commercio", ai "delitti di violazione del diritto d'autore" e al reato di "induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria" introducendo la nuova Parte Speciale I, relativa ai reati di criminalità organizzata, ed aggiornando la "parte generale" e le "parti speciali" "A", "B", "G" e "H" per le altre fattispecie di reato.

L'attività, oltre all'individuazione delle aree ritenute più a rischio per la commissione dei reati (cd. "Aree a Rischio") ha comportato anche la definizione dei principi di comportamento cui tutti gli esponenti aziendali si devono attenere, al fine di prevenire i reati in questione, accanto a quanto già stabilito nelle procedure già in essere presso la Società.

Tale iniziativa si aggiunge a quella del Codice Etico, nella convinzione che anche l'adozione del Modello in questione – al di là delle prescrizioni che lo indicano come elemento facoltativo e non obbligatorio – possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di Terna e del Gruppo, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, dei comportamenti corretti e trasparenti, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel decreto stesso.

Nel corso del 2011, in ragione dell'estensione del novero dei reati presupposto ai reati ambientali di cui all'art. 25 *undecies* Decreto Legislativo n. 231/2001, si è proceduto ad effettuare la relativa attività di *assessment* e la mappatura delle aree aziendali, dei ruoli e delle responsabilità, individuando le cosiddette "Aree a Rischio" e la definizione dei principi di comportamento cui gli esponenti aziendali si devono attenere, al fine di prevenire la consumazione dei nuovi reati presupposto. Pertanto, a valle di tale attività, è stato ulteriormente ampliato il Modello 231, mediante l'introduzione della nuova Parte Speciale "L" relativa ai "Reati ambientali".

Nella sua impostazione attuale il Modello quindi risulta articolato in undici parti:

- una "parte generale", in cui vengono descritti, tra l'altro, i contenuti del Decreto Legislativo n. 231/2001, gli obiettivi e il funzionamento del modello, i compiti dell'Organismo di Vigilanza – a composizione collegiale – chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello stesso, i flussi informativi, il regime sanzionatorio;
- una "parte speciale A", concernente i reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione;
- una "parte speciale B" relativa ai reati societari;
- una "parte speciale C" relativa ai reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- una "parte speciale D" relativa ai reati contro la personalità individuale;
- una "parte speciale E" relativa agli illeciti in materia di abusi di mercato (*market abuse*) integrata da uno specifico "Regolamento di compliance per la prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi di abuso di mercato";
- una "parte speciale F" relativa ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita introdotti nel Decreto 231/01 per effetto dell'entrata in vigore del D.Lgs. 231/07;
- una "parte speciale G" relativa ai reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- una "parte speciale H" relativa ai reati di criminalità informatica;
- una "parte speciale I" relativa ai delitti di criminalità organizzata;
- una "parte speciale L" relativa ai reati ambientali.

Tale Modello è coerente nei contenuti con quanto previsto dalle linee guida elaborate in materia da associazioni di categoria e con le *best practice* e rappresenta un ulteriore passo verso il rigore, la trasparenza e il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo al contempo agli azionisti garanzie di una gestione efficiente e corretta.

A corredo del Modello, Terna già dal 2008, ha approvato anche uno specifico "Regolamento di *compliance* per la prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi di abuso di mercato" volto a fornire ai destinatari del Modello uno strumento operativo ulteriore per poter valutare l'attitudine dei propri comportamenti a integrare i reati e gli

illeciti amministrativi di abuso di mercato e conseguentemente prevenire condotte potenzialmente fonte di responsabilità amministrativa per la Società.

Per garantire la maggior diffusione della conoscenza del Modello adottato lo stesso è pubblicato sul sito internet della Società (www.terna.it) nell'ambito della sezione *Investor Relations* e, fin dal 2010, è stata organizzata una campagna formativa capillare e differenziata presso tutti i dipendenti. In particolare, nel corso del 2011, è stata portata a termine una campagna di sensibilizzazione tarata a seconda delle aree a "rischio di reato" in cui ciascuno si trova ad operare e si è proceduto con altre attività volte ad assicurare una effettiva conoscenza della normativa e dei comportamenti da attuare da parte di tutti gli esponenti aziendali. Inoltre, è stata curata la redazione e la distribuzione su tutto il territorio di un Manuale sul "Modello di organizzazione e gestione delle procedure" rivolto al personale di Terna che è chiamato a dare attuazione al Modello 231, al fine di favorire una lettura del Modello semplificata ma completa nei suoi elementi fondamentali, mediante l'indicazione chiara delle condotte da tenere e quelle da evitare per non incorrere nella responsabilità.

Società di revisione

L'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato è stato affidato, secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 13 maggio 2011 su proposta del Collegio Sindacale, alla Società di revisione PriceWaterhouse&Coopers S.p.A. per gli esercizi dal 2011 al 2019 in sostituzione del precedente incarico alla Società di revisione KPMG S.p.A. venuto in scadenza senza possibilità di ulteriore rinnovo o proroga ai sensi dell'art. 17 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

Nell'elaborare la proposta di conferimento di incarico per la revisione contabile sottoposta all'Assemblea del 13 maggio 2011, il Collegio Sindacale ha preventivamente verificato i requisiti di indipendenza della stessa società incaricata con riferimento a Terna e al Gruppo.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In attuazione alle disposizioni dell'art. 154 *bis* del TUF – introdotto dalla Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 e successivamente modificata dal D.Lgs. n. 303 del 29 dicembre 2006 – l'Assemblea di Terna del 24 maggio 2007 ha previsto nello Statuto sociale (art. 21.4) la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto) delegando la nomina al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, in base a specifici requisiti di professionalità.

La scelta di riservare la nomina e la revoca del Dirigente Preposto al Consiglio di Amministrazione è stata effettuata in linea con quanto previsto dal legislatore che riconosce direttamente al Consiglio di Amministrazione uno specifico compito di vigilanza (art. 154 *bis*, comma 4, del TUF).

Il Dirigente Preposto deve altresì essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e dei requisiti di professionalità indicati nello Statuto sociale.

In particolare, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

a) funzioni dirigenziali relative ad attività di amministrazione, finanza e controllo e/o comunque inerenti allo svolgimento di attività di predisposizione e/o di analisi e/o di valutazione e/o di verifica di documenti societari che

presentano problematiche contabili di complessità comparabile a quelle connesse ai documenti contabili della Società; ovvero

b) attività di controllo legale dei conti presso società con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea; ovvero

c) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alla normativa di riferimento, ha provveduto tempestivamente a nominare Dirigente Preposto Luciano Di Bacco, Direttore della Direzione Amministrazione di Terna, previa verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità. Tale nomina ha comportato altresì l'adeguamento della struttura organizzativa della Società attribuendo al Dirigente nominato autonomia e autorevolezza rispetto alla struttura e alla sua Direzione una funzione di vertice alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

Il Dirigente Preposto nominato ha provveduto ad attestare, già a partire dalla semestrale 2007, la corrispondenza, ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 2, del TUF, degli atti e delle comunicazioni della Società previste dalla legge o diffuse al mercato, relativi all'informativa contabile anche infrannuale della stessa Società, alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto pone in essere tutte le attività necessarie e opportune per consentire al Consiglio di Amministrazione lo svolgimento dei propri compiti di vigilanza previsti dall'art. 154 *bis*, comma 4, del TUF.

Ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 3, del TUF, il Dirigente Preposto predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, consolidato e della Relazione semestrale, e attesta, unitamente agli organi amministrativi delegati, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle stesse, ai sensi del comma 5 dello stesso articolo, secondo il modello stabilito nell'ambito del Regolamento Emittenti, già a partire dal bilancio al 31 dicembre 2007.

Nel corso del 2011, in ottemperanza alle prescrizioni sia della Legge 262/2005 che del Modello adottato dalla Società, sono state poste in essere le attività relative agli adeguamenti delle procedure amministrative e contabili, quali conseguenza dei normali cambiamenti verificatisi sui processi. Sono inoltre state effettuate le operazioni di *testing* atte a verificare il funzionamento dei controlli stessi.

Secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Dirigente Preposto ha valutato, unitamente al Comitato per il Controllo Interno, il corretto utilizzo dei principi contabili.

Sezione XII: Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

Nell'ambito della Società e delle sue controllate, Terna già prima della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse, oltre che a un dovere nei confronti del mercato, predisporre le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale (art. 9.P.1 del Codice di Autodisciplina).

Sin dal 22 febbraio 2007, in adempimento alle disposizioni del nuovo Codice di Autodisciplina, Terna ha definito tali condizioni nell'ambito di apposite procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione e preventivamente sottoposte al Comitato per il Controllo Interno. Tali procedure, tra l'altro, hanno previsto fino a tutto l'esercizio 2011 un'apposita reportistica al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale che è stata periodicamente effettuata.

In seguito alla pubblicazione del “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate” emanato dalla CONSOB con la delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con la Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (“Regolamento Parti Correlate CONSOB”), il Consiglio di Amministrazione di Terna - come reso noto al mercato in data 12 novembre 2010 - ha definito tali condizioni nell’ambito di nuova Procedura (“Procedura Operazioni con Parti Correlate”), in vigore dal 1° gennaio 2011, per tenere conto, della nuova regolamentazione in materia oltre che delle disposizioni del codice civile e di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate (art. 9.P.1 del Codice di Autodisciplina). La delibera è stata assunta all’unanimità previo parere favorevole di un Comitato, all’uopo nominato, composto di soli Amministratori indipendenti (come previsto dall’art. 4, comma 3, del Regolamento Parti Correlate CONSOB) e i cui componenti sono stati individuati nell’ambito dell’allora Comitato per il Controllo Interno (art. 9.C.1 del Codice di Autodisciplina). La nuova Procedura è stata pubblicata, sin dal 12 novembre 2010, sul sito internet della Società (www.terna.it, all’interno della sezione Investor Relations/Corporate Governance).

Nell’ambito della nuova Procedura e ai sensi dell’art. 4 del Regolamento Parti Correlate CONSOB, sono state:

- individuate le Parti correlate, definite le Operazioni con Parti Correlate e disciplinate le nuove modalità di individuazione, approvazione ed esecuzione delle diverse categorie di Operazioni con Parti Correlate;
- individuate le Operazioni di importo esiguo e i casi ai quali non applicare le disposizioni della Procedura (in linea con quanto previsto dagli art. 13 e 14 del Regolamento Parti Correlate CONSOB) tenuto conto della dimensione della Società e del settore in cui opera nonché dell’assetto proprietario;
- individuate le modalità di composizione del Comitato di Amministratori chiamato a esprimere il parere sulle singole Operazioni di maggiore o minore rilevanza, nonché i contenuti di detto parere e i requisiti di indipendenza dei componenti il Comitato. Sono stati inoltre individuati specifici presidi nel caso in cui non fossero presenti almeno 3 Amministratori indipendenti non correlati;
- stabilite le regole con riguardo alle ipotesi in cui Terna esamini o approvi operazioni di società controllate italiane o estere;
- fissate le modalità e i tempi con i quali sono fornite agli Amministratori e al Comitato Operazioni con Parti Correlate, le informazioni sulle Operazioni con Parti Correlate e la relativa documentazione;
- individuate le scelte effettuate dalla Società con riguardo alle opzioni previste dal Regolamento Parti Correlate CONSOB.

Rispetto ai precedenti principi di comportamento in materia di Operazioni con Parti Correlate adottati da Terna, la nuova Procedura prevede l’abbassamento delle soglie di rilevanza riferite a talune tipologie di Operazioni oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione, così determinandosi un ampliamento delle Operazioni con Parti Correlate qualificabili – secondo la definizione indicata dalla CONSOB nella citata delibera – come operazioni di minore rilevanza.

Nel corso del 2011, sono state approvate, con delibera assembleare del 13 maggio 2011, le modifiche statutarie richieste dalla Procedura e si è effettuato il censimento delle Parti Correlate come previsto dall’art. 4 della stessa.

Secondo quanto previsto dal documento in sede di prima applicazione, la “Procedura Operazioni con Parti Correlate” è stata sottoposta a verifica da parte del Consiglio di Amministrazione di Terna per eventuali

modifiche, il quale, sulla base del parere fornito dall'apposito Comitato e tenuto conto che non sono emerse criticità, non ha ritenuto necessario procedere alla revisione della stessa. Ulteriori verifiche della "Procedura Operazioni con Parti Correlate" sono previste, in base alla stessa, laddove ritenuto necessario con cadenza almeno triennale anche in considerazione dell'assetto organizzativo della Società e del Gruppo, degli assetti proprietari e dell'efficacia dimostrata dalla Procedura nella prassi applicativa.

Il Comitato Operazioni con Parti Correlate, in seguito al rinnovo del Consiglio di Amministrazione venuto in scadenza, risulta attualmente composto da Salvatore Machì (con funzioni di coordinatore), Romano Minozzi e Paolo Dal Pino, tutti Amministratori non esecutivi e indipendenti; almeno un componente risulta anche in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato in tale Comitato l'organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB con la Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con la Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, sia per l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza sia per quelle di minore rilevanza indicate nella Procedura di Terna. Al Comitato sono quindi attribuiti compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi nelle valutazioni e decisioni relative alle predette Operazioni con Parti Correlate nonché in relazione alle eventuali proposte di modifica della Procedura adottata da Terna. Un apposito "Regolamento Organizzativo del Comitato Operazioni con Parti Correlate di Terna S.p.A." approvato con delibera del 12 dicembre 2010 in vigore dal 1° gennaio 2011, disciplina la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento del Comitato.

Nell'ambito del budget della Società sono previste risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei compiti del Comitato Operazioni con Parti Correlate. Inoltre, ai fini delle proprie valutazioni, tale Comitato può richiedere alla Società di avvalersi di esperti specializzati indipendenti ed esterni alla Società dallo stesso designati; i costi delle prestazioni rese dai consulenti sono a carico della Società. Le modalità di svolgimento delle riunioni sono disciplinate in apposito Regolamento Organizzativo interno adottato dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 e in vigore dal 1° gennaio 2011. Su invito del Coordinatore, possono partecipare alle riunioni del Comitato Operazioni con Parti Correlate altre persone la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Comitato Operazioni con Parti Correlate ha tenuto 4 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di circa 20 minuti ciascuna, alle quali hanno partecipato dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Per effetto del rinnovo del Consiglio di Amministrazione e della ricostituzione del Comitato con nuovi componenti (13 maggio 2011), la prima riunione è stata svolta dai membri uscenti e le successive dai nuovi eletti.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2011, il Comitato Operazioni con Parti Correlate, con appositi pareri ha supportato il Consiglio di Amministrazione nella verifica della "Procedura Operazioni con Parti Correlate" adottata da Terna e delle modifiche statutarie in materia sottoposte all'Assemblea del 13 maggio 2011, nonché le Funzioni della Società incaricate per l'approvazione di specifiche operazioni non aventi caratteristiche di rilevanza. I pareri resi sono stati tutti favorevoli.

Terna ha inoltre individuato specifiche modalità per l'approvazione delle operazioni di significativo rilievo concluse dalla Società, anche per il tramite di società controllate (art. 1.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina) e per l'individuazione e gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse proprio o di terzi riguardo a un'operazione allo stesso sottoposta (art. 9.C.2 del Codice di Autodisciplina), conformemente a quanto disciplinato dal Codice di Autodisciplina, nell'ambito di un'apposita procedura interna adottata sin dal 2007 e successivamente aggiornata. Al riguardo:

- sono individuate, quali operazioni di significativo rilievo soggette alla procedura: a) le operazioni che per oggetto, corrispettivo, modalità e tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni anche contabili di Terna e che di per sé impongono a Terna di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo nel rispetto delle prescrizioni delle autorità di vigilanza dei mercati finanziari; b) le operazioni il cui controvalore sia superiore a 50 milioni di euro a eccezione delle operazioni previste in sede di budget e nei piani finanziari approvati, nonché dei contratti inerenti l'attività di dispacciamento e tutti i servizi ad esso collegati;
- le operazioni di significativo rilievo sono sottoposte alla preventiva approvazione o all'esame preventivo (nel caso di operazioni di competenza delle società direttamente e/o indirettamente controllate da Terna) del Consiglio di Amministrazione di Terna, che potrà avvalersi dell'assistenza di uno o più esperti indipendenti che esprimano un'opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità esecutive e tecniche dell'operazione. Sono fatti salvi i poteri conferiti all'Amministratore Delegato per i casi di particolare urgenza;
- il Consiglio di Amministrazione è adeguatamente informato sulle modalità esecutive delle operazioni di significativo rilievo, sulle condizioni temporali ed economiche per la realizzazione di tali operazioni, sul procedimento valutativo seguito, sugli interessi e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per Terna e per le sue controllate connessi a suddette operazioni;
- dell'esecuzione delle operazioni di significativo rilievo, preventivamente approvate o soggette all'esame del Consiglio di Amministrazione, è data una informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con cadenza trimestrale;
- gli Amministratori che hanno un interesse (anche potenziale o indiretto) nel compimento di un'operazione:
 - informano tempestivamente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale circa l'esistenza di tale interesse, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata;
 - si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione e/o si astengono dal voto salvo che il Consiglio specificamente autorizzi la partecipazione alla discussione e/o al voto;
 - provvedono a comunicare al Consiglio stesso le loro cariche all'atto della nomina e, con periodicità, l'aggiornamento delle stesse.
- le deliberazioni consiliari che dovranno essere assunte nelle operazioni infragruppo dovranno motivare adeguatamente le ragioni e la convenienza che l'operazione comunque presenti per la società interessata.

Sezione XIII: Nomina dei Sindaci

Nomina e requisiti dei Sindaci

Le modalità per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione sono disciplinate dall'art. 26 dello Statuto.

Secondo le previsioni dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale devono possedere i requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti dalla legislazione speciale ai Sindaci delle società con azioni quotate (art. 148, comma 4, del TUF) e attualmente disciplinati dal Decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000 n. 162, quali integrati attraverso apposite previsioni statutarie (art. 26.1 dello Statuto sociale).

Ciascun componente effettivo il Collegio Sindacale non può ricoprire la carica di componente effettivo dell'organo di controllo in cinque o più società emittenti e può assumere altri incarichi di amministrazione e controllo in società di capitali di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile nei limiti stabiliti dall'art. 144 *terdecies* del Regolamento Emittenti in attuazione alle disposizioni dell'art. 148 *bis* del TUF.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale devono possedere altresì i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF.

La nomina dell'intero Collegio Sindacale ha luogo, in attuazione a quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni e in conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire la presenza nell'organo di controllo di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente designati dalle minoranze azionarie.

Il Consiglio di Amministrazione di Terna, il 18 ottobre 2010, ha approvato le modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento dello Statuto sociale alle novità introdotte dalle disposizioni legislative in materia di diritti degli azionisti di società quotate volte a favorire la partecipazione degli azionisti alla vita della Società (Direttiva 2007/36/CE e relativo Decreto Legislativo di attuazione del 27 gennaio 2010 n. 27). Le modifiche, tra l'altro, hanno interessato l'art. 26.2 dello Statuto concernente il procedimento di nomina del Collegio Sindacale, le modalità e i termini di deposito delle liste. Tali modifiche hanno trovato la prima applicazione in occasione dell'Assemblea tenutasi lo scorso 13 maggio 2011 che ha deliberato, tra l'altro, il rinnovo degli organi sociali venuti in scadenza.

In base a tali novità e per espresso rinvio dello Statuto, il deposito e la pubblicazione delle liste sono regolati analogamente a quanto disposto per la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione ove compatibile con la normativa, anche regolamentare, applicabile in materia e con quanto espressamente previsto nello stesso articolo 26 dello Statuto per la nomina del Collegio Sindacale.

Pertanto, in base a tale rinvio ed a quanto previsto dagli articoli 4, comma 1 bis, del D.L. 31/5/94, n. 332 conv. L. 474/94 (c.d. "Legge sulle Privatizzazioni") modificato dal Decreto Legislativo 27/1/2010 n. 27, dall'art. 148 del TUF e dalle norme di attuazione delle disposizioni di legge sopra menzionate contenute negli articoli 144 *ter* e seguenti del Regolamento Emittenti, tale sistema elettivo prevede che le liste dei candidati possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari nei termini e nei modi previsti dalla legge della percentuale almeno dell'1% - ovvero della minor misura prevista dalla normativa anche regolamentare - delle azioni aventi diritto al voto nell'assemblea. In proposito la CONSOB, in attuazione a quanto previsto dall'art. 148 del TUF e dagli artt. 144 *ter* e seguenti del Regolamento Emittenti, ha fissato - con

Delibera, n. 17633 del 26 gennaio 2011 e per l'esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 2010 - la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Terna nell'1% del capitale, tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari della Società e facendo salva la minor quota eventualmente prevista dallo Statuto.

La presentazione e il deposito delle liste dovranno avvenire almeno 25 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

La titolarità della quota minima richiesta per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del o dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti aventi diritto devono presentare e/o recapitare la relativa certificazione, anche successivamente al deposito della lista purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.

Ai sensi dell'art. 144 *sexies*, comma 5, del Regolamento Emittenti, nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste per il Collegio Sindacale sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data; in tal caso le soglie sopra previste sono ridotte alla metà.

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste devono elencare i candidati mediante un numero progressivo e si articolano in due sezioni una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali e avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Secondo quanto previsto dall'art. 148, comma 2, del TUF, almeno un componente effettivo è eletto dai soci di minoranza che, come richiesto dall'art. 148, comma 2, TUF, non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata per prima per numero di voti.

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, lo Statuto sociale (art. 26.2) attribuisce la presidenza del Collegio Sindacale al Sindaco effettivo tratto dalla lista di minoranza.

Al fine di assicurare una procedura trasparente per la nomina del Collegio Sindacale, anche in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina, le liste sono depositate corredate, ai sensi dell'art.144 *sexies*, comma 3, Regolamento Emittenti e tenuto anche conto di quanto disposto dall'art. 10.C.1 del Codice di Autodisciplina:

- a) delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- b) di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144 *quinquies* Regolamento Emittenti con questi ultimi. La CONSOB, con Comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, raccomanda ai soci che presentino una "lista di minoranza" di fornire le informazioni dalla stessa indicate nella predetta dichiarazione;
- c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, corredata – ai sensi dell'art. 2400, ultimo comma, del codice civile – dall'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo

ricoperti presso altre società, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge (ivi compreso il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, TUF) e della loro accettazione della candidatura.

Tale documentazione forma oggetto di deposito presso la sede sociale, nonché di pubblicazione sul sito internet della Società, secondo le modalità previste dalla CONSOB almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea (art. 10.C.1 del Codice di Autodisciplina).

Per l'eventuale sostituzione dei Sindaci, si provvede ai sensi dell'art. 26.2 dello Statuto sociale. In caso di sostituzione di uno dei Sindaci subentra il Sindaco supplente indicato per primo dalla stessa lista. In caso di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, tale carica è assunta dal Sindaco supplente tratto dalla medesima lista.

Per la nomina di Sindaci che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, comunque in modo tale da assicurare una composizione del Collegio Sindacale conforme ai requisiti di onorabilità e di professionalità previsti dalla legge.

Sezione XIV: Sindaci

Composizione del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica, nominato dall'Assemblea ordinaria del 13 maggio 2011, ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 13 maggio 2011, compongono il Collegio Sindacale: Luca Aurelio Guarna (Presidente del Collegio Sindacale eletto dalla lista di minoranza formulata dall'azionista Romano Minozzi e da società dallo stesso controllate), Alberto Luigi Gusmeroli e Lorenzo Pozza (Sindaci effettivi eletti dalla lista di maggioranza formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.).

Sono altresì stati eletti Sindaci supplenti: Stefania Bettoni (indicata dalla lista di minoranza formulata dall'azionista Romano Minozzi e da società dallo stesso controllate) e Flavio Pizzini (indicato dalla lista di maggioranza formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.).

I Sindaci eletti rappresentano entrambe le liste presentate per l'indicata Assemblea. Ulteriori informazioni in merito alle liste dei candidati presentate ed al risultato delle votazioni sono disponibili sul sito internet della Società www.terna.it nell'ambito della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance/Assemblee azionisti/13 maggio 2011*". A seguito delle dichiarazioni rese per la nomina, delle operazioni di scrutinio e a conclusione delle operazioni di voto, un componente effettivo è risultato eletto dai soci di minoranza non collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata per prima per numero di voti.

Dalla nomina la composizione del Collegio Sindacale risulta invariata.

Si riporta di seguito un breve profilo professionale dei componenti effettivi il Collegio.

• Luca Aurelio Guarna, 39 anni - Presidente del Collegio Sindacale

[nato a Milano il 20 dicembre 1972]

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi", ha conseguito il titolo di dottore commercialista nel 2000 e, dal 2002, è iscritto al registro dei Revisori dei Conti.

Ha svolto attività professionale presso prestigiosi studi di consulenza legale e tributaria e, dal 2001, è socio dello studio di consulenza amministrativa, fiscale e societaria Spadacini di Milano.

Attualmente riveste anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Gemina SpA e la carica di Sindaco effettivo in altre società quali: Aeroporti di Roma SpA, Delmi SpA (società del Gruppo A2A appartenente alla catena di controllo di Edison SpA), Eagle Pictures SpA e Bieffe Medital SpA.

Ha svolto attività di docenza e formazione per il network Arthur Andersen e per la Fondazione dei Dottori Commercialisti di Milano.

• **Alberto Luigi Gusmeroli, 51 anni - Sindaco effettivo**

[nato a Varese il 27 febbraio 1961]

Laureato in Economia presso l'Università degli Studi di Pavia facoltà di Economia, indirizzo finanza aziendale e credito, Commercialista e iscritto nel Registro dei Revisori Contabili.

E' Presidente del Collegio Sindacale della casa editrice Editoriale Nord soc. coop dal 1997 e della Comecor coop a r.l. dal 1990 nonché componente del Collegio sindacale di Bancoposta Fondi SpA Sgr (Gruppo Poste Italiane) dal 2002 e di Enel Green Power Strambino Solar Srl. E' altresì Consigliere di Amministrazione della Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco. Dal 2000 è anche Consigliere di Amministrazione della Fondazione Salina e, dal 2005 del Centro studi sulle lingue parlate locali ed i dialetti. E' Membro della Commissione di studio sugli Enti locali del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti in Roma e Socio accomandatario della società di revisione Fiduciaria Di Revisione Sas.

E' stato Consigliere di Amministrazione dal 2000 al 2006 nella società Alberghiera 3S, Presidente del Collegio Sindacale della Frigorcoop dal 1992 al 2000 e Sindaco in Enel Energia SpA dal 2005 al 2007. Nella società municipalizzata Aspem SpA di Varese, è stato prima Consigliere con deleghe dal 1998 al 2002 e poi Componente del Collegio sindacale dal 2003 al 2009. Ha ricoperto diversi incarichi di consulenza, tra questi nell'Aero Club d'Italia ed è stato Revisore dei conti in diversi Enti Locali nonché Membro del Comitato di Controllo del Consiglio Regionale della Regione Lombardia.

• **Lorenzo Pozza, 45 anni - Sindaco effettivo**

[nato a Milano l'11 ottobre 1966]

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi", dottore commercialista e revisore dei conti.

Dal 2001 è Professore associato di Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" e docente di metodologie e determinazioni quantitative d'azienda dopo aver svolto diversi incarichi di docenza in Contabilità internazionale e Contabilità e bilancio fin dal 1991 presso la stessa Università, dal 1992 presso la Scuola di Direzione Aziendale (SDA) e, dal 1996, presso l'Università della Svizzera Italiana.

Amministratore e Sindaco in diverse società, quotate e non, operanti nei settori industriale, finanziario, immobiliare e assicurativo. Tra queste si richiamano: Telecom Italia SpA, Gas Plus SpA, Bracco Imaging SpA, Leonardo & Co SpA e Merloni Invest SpA.

Svolge attività professionale dal 1990 ed è socio fondatore della società di consulenza Partners SpA. E' autore di tre volumi in tema di bilancio e valutazioni aziendali e di numerose pubblicazioni e articoli su riviste nazionali e internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della nomina e tenuto conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, secondo quanto previsto, ha accertato la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza dei componenti il Collegio Sindacale nominati dall'Assemblea del 13 maggio 2011.

Nella Tabella 2 allegata sono riportate informazioni in merito alla composizione del Collegio Sindacale alla data del 20 marzo 2012.

Nessun Sindaco effettivo in carica risulta ricoprire cinque incarichi in altre società italiane emittenti azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e in società emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del TUF come definiti dall'art. 2 *bis* del Regolamento Emittenti.

Il numero complessivo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V (S.p.A.), VI (S.A.p.A.) e VII (S.r.l.) del codice civile, rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* del TUF, è indicato nella Tabella 2 allegata. L'elenco completo degli incarichi, ai sensi dell'art. 144 *quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti novellato con Delibera CONSOB n.17326 del 13 maggio 2010, è pubblicato dalla stessa CONSOB e disponibile sul sito internet di tale Autorità (www.consob.it). Al riguardo si ricorda che, in seguito alle modifiche degli articoli 144 *terdecies* e 144 *quaterdecies* del Regolamento Emittenti apportate dalla delibera CONSOB del 20 gennaio 2012, n. 18079 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 7 febbraio 2012), i limiti al cumulo degli incarichi e i conseguenti obblighi di informativa alla CONSOB non trovano più applicazione nei confronti dei componenti effettivi dell'organo di controllo che ricoprono la carica di componente effettivo dell'organo di controllo "in un solo emittente".

Nel corso dell'esercizio 2011 il Collegio Sindacale ha tenuto 10 riunioni durate in media circa 1 ora e cinquanta minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Sindaci effettivi.

Per effetto del rinnovo del Collegio Sindacale (13 maggio 2011), le prime 5 riunioni sono state svolte dai membri uscenti e le successive dai nuovi eletti.

Per l'esercizio in corso (2012) sono previste tutte le riunioni preliminari all'esame dei dati economico-finanziari da parte del Consiglio di Amministrazione. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione il Collegio Sindacale ha tenuto 3 riunioni.

Il Collegio Sindacale del 23 febbraio 2012 – sulla base dei criteri definiti per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti coerentemente con i criteri indicati dal Codice di Autodisciplina adottati dagli Amministratori, criteri ai quali anche il nuovo Collegio Sindacale ha ritenuto di voler fare riferimento, e sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati – ha attestato la permanenza del requisito dell'indipendenza in capo a tutti i Sindaci effettivi.

Il Collegio Sindacale di Terna, sin dal 16 marzo 2007, ha ritenuto di assoggettarsi volontariamente a un regime di trasparenza analogo a quello previsto per gli Amministratori nel caso di operazioni nelle quali essi siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi (art. 10.C.4 del Codice di Autodisciplina). Tale orientamento è stato confermato anche dal nuovo Collegio Sindacale nella riunione del 23 febbraio 2011.

Il Collegio, nel corso del 2011, ha svolto le tipiche attività di vigilanza previste dall'ordinamento nazionale circa (I) l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (II) sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società. Ha altresì verificato lo stato di applicazione delle disposizioni di cui all'art.114, comma 2 del TUF inerente agli obblighi di comunicazione. Il Collegio ha inoltre monitorato l'indipendenza della Società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni applicabili in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati a Terna e alle sue controllate da parte di KPMG S.p.A. e delle entità appartenenti alla sua rete nonché di PriceWaterhouse&Coopers S.p.A., società di revisione nominata in sostituzione di KPMG S.p.A. il cui incarico era venuto in scadenza, e delle entità appartenenti alla rete di quest'ultima (art. 10.C.5 del Codice di Autodisciplina). In ordine alla nomina della società di revisione PriceWaterhouse&Coopers S.p.A. ha formulato la prevista proposta all'Assemblea.

Il Collegio ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri, ha inoltre analizzato lo stato di attuazione della normativa di cui al Decreto Legislativo 231/01 e degli adempimenti del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili previsti dalla Legge 262/05.

Il Collegio Sindacale nello svolgimento della propria attività si è coordinato con la funzione di *internal audit* e con il Comitato per il Controllo Interno secondo quanto illustrato nella precedente "Sezione XI: Sistema di Controllo Interno" (art. 10.C.6 e 10.C.7 del Codice di Autodisciplina) con l'Organismo di Vigilanza di cui al Decreto Legislativo 231/01 e con il Dirigente Preposto di cui alla Legge 262/05, nonché con i Collegi Sindacali delle società controllate e con la Società di revisione.

Sezione XV: Rapporti con gli azionisti

La Società, fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l'instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali: dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto sia della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali sia dei principi contenuti nella "Guida per l'informazione al mercato" e nelle recenti disposizioni normative e regolamentari in materia di informativa al mercato.

Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni della Società, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Si è provveduto pertanto a istituire nell'ambito della Società (I) un'area *investor relations*, attualmente collocata a staff dell'Amministratore Delegato incaricata per i rapporti con gli investitori istituzionali e affidata alla responsabilità della dottoressa Elisabetta Colacchia (Viale Egidio Galbani n. 70, 00156 Roma – tel. 06 8313 8145 – fax 06 8313 9312 – e-mail: investor.relations@terna.it) e (II) un'area preposta a dialogare con la

generalità degli azionisti in seno alla “Direzione Segreteria Societaria e Legale” sotto la direzione dell’avvocato Filomena Passeggio (Viale Egidio Galbani n. 70, 00156 Roma – tel. 06 8313 8136 – fax 06 8313 8218 e-mail: azionisti.retail@terna.it) – (artt. 11.C.1 e 11.C.2 del Codice di Autodisciplina).

Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito internet della Società (www.terna.it), all’interno del quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e resoconti intermedi, presentazioni alla comunità finanziaria), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali, Statuto sociale e Regolamento delle Assemblee, informazioni e documenti in tema di *Corporate Governance*, Codice Etico, Modello organizzativo e gestionale ex Decreto Legislativo n. 231/2001, dividendi distribuiti, etc.) (art. 11.C.1 del Codice di Autodisciplina).

Sezione XVI: Assemblee

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l’Assemblea quale momento privilegiato per l’instaurazione di un proficuo dialogo tra azionisti e Consiglio di Amministrazione (pur in presenza di un’ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali e il mercato) è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno – oltre ad assicurare la regolare partecipazione dei propri Amministratori ai lavori assembleari (art. 11.C.4 del Codice di Autodisciplina) – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l’istituto assembleare. Difatti, anche sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, si è provveduto a introdurre nello Statuto della Società una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.

Secondo quanto previsto dall’art. 11.1 dello Statuto sociale, ogni azionista che abbia il diritto di intervenire all’Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge, mediante delega.

Al fine di facilitare la notifica delle deleghe alla Società, il Consiglio di Amministrazione di Terna, con delibera del 18 ottobre 2010, ha approvato le modifiche statutarie necessarie per l’adeguamento dello Statuto alle novità in materia di diritti degli azionisti di società quotate e volte a favorire la partecipazione degli azionisti alla vita della Società (Direttiva 2007/36/CE e relativo Decreto Legislativo di attuazione del 27 gennaio 2010 n. 27) prevedendo modalità di notifica in via elettronica della delega e, ai sensi dell’art. 125 *bis* del TUF, il richiamo di tali modalità, di volta in volta nell’avviso di convocazione. In tale occasione, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di consentire agli azionisti la possibilità di conferire le deleghe corredate di apposite istruzioni di voto a un Rappresentante Designato dalla Società ai sensi dell’art. 135 *undecies* del TUF non esercitando la possibilità di cd. “*opt-out*” prevista dallo stesso TUF (art. 11.C.3 del Codice di Autodisciplina).

Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione delle medesime associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell’attività di raccolta di deleghe.

Lo Statuto sociale non prevede invece l'intervento in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione o l'espressione del diritto di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

In ordine al diritto di intervento in Assemblea, lo Statuto sociale (art. 10.1) – come modificato dal Consiglio di Amministrazione del 18 ottobre 2010 in attuazione del ricordato Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 - prevede che possa intervenire all'Assemblea solamente chi abbia diritto all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto secondo quanto disposto dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

In base a tale rinvio ed ai sensi del vigente art. 83 *sexies* del TUF, la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, cd. "*record date*".

Da tali disposizioni non deriva alcun impedimento alla successiva negoziazione delle azioni. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea. Pertanto, coloro i quali risulteranno titolari delle azioni della Società solo successivamente a tale data, non saranno legittimati ad intervenire e votare in Assemblea.

Il diritto all'integrazione dell'Ordine del Giorno (OdG) da parte degli azionisti, in virtù del rinvio di carattere generale previsto dall'art. 30 dello Statuto sociale, spetta agli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale secondo quanto direttamente disposto dalla legge (art. 126 *bis* del TUF). In base a tale previsione, i soci potranno richiedere con domanda presentata per iscritto entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'Ordine del Giorno con gli ulteriori argomenti, depositando entro il medesimo termine una relazione sulle materie di cui si propone la trattazione. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare è ammessa solo per gli argomenti sui quali l'Assemblea è competente a deliberare a norma di legge. Da tali argomenti sono poi esclusi quelli per i quali la stessa legge prevede che si deliberi su proposta degli Amministratori o sulla base di un loro progetto o di una relazione da loro predisposta. In caso d'integrazione dell'Ordine del Giorno, l'elenco modificato delle materie da trattare in Assemblea è pubblicato con le stesse modalità di pubblicazione dell'avviso di convocazione almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Fin dal 3 marzo 2004, con apposita delibera assembleare, la Società si è dotata di un apposito regolamento finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee attraverso una dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti sui diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte (art. 11.C.5 del Codice di Autodisciplina). Con delibera assembleare del 13 maggio 2011, il testo del "Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A." adottato è stato adeguato alle disposizioni del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 in tema di esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate. In tale occasione sono stati apportati alcuni ulteriori adeguamenti per meglio definire la portata di alcune disposizioni del Regolamento stesso alla luce della prassi applicativa maturata e per assicurare un più agevole svolgimento delle riunioni assembleari. Le principali modifiche apportate, dettagliatamente illustrate agli azionisti con apposita relazione all'Assemblea, hanno riguardato le disposizioni relative alla disciplina del diritto di intervento e di voto

in Assemblea e quelle sul diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea.

In particolare, riguardo al diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti all'Ordine del Giorno, l'art. 6 del Regolamento prevede che i legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni, chiedendo informazioni e formulando proposte. La richiesta di intervento può essere avanzata dal momento della costituzione dell'Assemblea e – salvo diverso termine indicato dal Presidente – fino a quando il Presidente medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Le modalità di richiesta e di effettuazione degli interventi e l'ordine di svolgimento dei medesimi sono stabilite dal Presidente. Tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'Assemblea cui non sia stata data risposta da parte della Società, il Presidente predetermina la durata degli interventi e delle repliche – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi e a cinque minuti per le repliche – al fine di garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi ovvero dopo ciascun intervento tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai soci prima dell'Assemblea cui non sia stata data risposta da parte della Società. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

Il Regolamento illustrato, pur non assumendo natura di disposizione statutaria, viene approvato dall'Assemblea ordinaria in forza di una specifica competenza attribuita a tale organo dallo Statuto (art. 11.2). I contenuti del Regolamento sono allineati ai modelli più evoluti appositamente elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime e ABI) per le società quotate. Il "Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A." è disponibile sul sito internet della Società, nell'ambito della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance*".

Il Consiglio di Amministrazione riferisce agli azionisti in Assemblea sull'attività svolta e programmata in occasione dell'approvazione del bilancio e nell'ambito della relazione sulla gestione e mette tempestivamente a disposizione degli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare (art. 11.C.4 del Codice di Autodisciplina).

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice presidente se nominato, oppure, in mancanza di entrambi, da altra persona delegata dal Consiglio di Amministrazione, in difetto di che l'Assemblea elegge il proprio Presidente (art. 12.1 dello Statuto sociale).

Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti su proposta del Presidente stesso e può nominare uno o più scrutatori (art. 12.2 dello Statuto sociale e art. 4 del Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A.). L'assistenza del segretario, secondo quanto previsto dalla legge, non è necessaria nel caso in cui il Presidente vi rinunci e il verbale dell'Assemblea è redatto da un notaio anche al di fuori delle ipotesi in cui ciò sia obbligatorio per legge (art. 4 del Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A.).

L'Assemblea, salvo quanto previsto dall'art. 21.2 dello Statuto sociale che attribuisce al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto consentito dalla legge, il potere di adottare alcune delibere di competenza

assembleare che possono determinare modifiche statutarie, delibera su tutti gli oggetti di sua competenza per legge o per statuto (art. 13.1 dello Statuto sociale) secondo quanto indicato nella precedente Sezione I sotto il titolo: "Organizzazione della Società".

Le deliberazioni dell'Assemblea di rilevante impatto sulla Società suscettibili di comportare modifiche statutarie indicate dall'art. 6.3 dello Statuto sociale sono soggette al "potere speciale" di veto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, come già precedentemente descritto nella sezione II "Informazioni sugli assetti proprietari", ai paragrafi "Restrizioni al trasferimento di titoli e diritti speciali" e "Modifiche statutarie".

Ove non diversamente stabilito dallo statuto, le deliberazioni, tanto per le Assemblee ordinarie che per quelle straordinarie, sia in prima che in seconda o terza convocazione, ovvero in unica convocazione, vengono prese con le maggioranze richieste dalla legge nei singoli casi (art. 13.2 dello Statuto sociale).

In particolare lo statuto prevede che: (i) per le operazioni con parti correlate prive del parere favorevole dell'organismo competente, l'Assemblea deliberi, oltre che con le maggioranze previste dalla legge, con la presenza di soci non correlati, come definiti dalla normativa anche regolamentare vigente, che rappresentino almeno il dieci per cento del capitale sociale con diritto di voto e con il voto favorevole della maggioranza dei medesimi soci non correlati; (ii) per le operazioni urgenti con parti correlate sottoposte dagli Amministratori al voto consultivo, l'Assemblea deliberi con le maggioranze previste dalla legge (art. 13.3 dello Statuto sociale).

Nel corso dell'esercizio 2011 – con riferimento alle norme poste a presidio dei diritti delle minoranze e compatibilmente con il quadro normativo e regolamentare di riferimento proprio della Società precedentemente illustrato – non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Società o nella composizione della sua compagine sociale per le quali il Consiglio di Amministrazione abbia dovuto valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze (art. 11.C.6 del Codice di Autodisciplina).

Vengono qui di seguito allegate due tabelle, che sintetizzano alcune delle informazioni più significative contenute nelle sezioni quarta, nona e quattordicesima del documento, nonché, quale Allegato 1, un documento contenente la descrizione delle "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" (ex art. 123 bis, comma 2, lett. b) TUF).

Tabella 1

Struttura del Consiglio di Amministrazione di TERNA e dei Comitati

C.d.A.											C.C.I.		C.R.		Comitato OPC	
Carica	Nominativo (Cognome e Nome)	In carica dal	In carica fino a	Lista	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	%	Altri incarichi	X	%	X	%	X	%
Presidente ¹	Roth Luigi	2/11/05	Bilancio 31/12/2013	M					100%	2	-	-	-	-	-	-
Amministratore Delegato	Cattaneo Flavio	2/11/05	Bilancio 31/12/2013	M					100%	1	-	-	-	-	-	-
Consigliere	Buscarini Fabio	13/5/11	Bilancio 31/12/2013	m					57,14 %	3	-	-	-	-	-	-
Consigliere	Dal Pino Paolo	28/4/08	Bilancio 31/12/2013	M					100%	0	X	100%	X	100%	X	100 %
Consigliere	Del Fante Matteo	28/4/08	Bilancio 31/12/2013	M					80%	2	X	100%	-	-	-	-
Consigliere ²	Machì Salvatore	16/9/04	Bilancio 31/12/2013	m					100%	1	-	-	X	100%	X	100 %
Consigliere	Minozzi Romano	13/5/11	Bilancio 31/12/2013	m					71,43 %	0	-	-	X	66,67 %	X	33,3 3%
Consigliere	Francesco Pensato	29/7/11	Bilancio 31/12/2013	M					100%	1	X	100%	-	-	-	-
Consigliere ³	Polo Michele	28/4/08	Bilancio 31/12/2013	M					90%	0	X	75%	-	-	-	-
Consiglieri che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio di Riferimento																
Consigliere	Camporese Andrea	13/5/11	30/5/11	M	-	-	-	-	100%	-	-	-	-	-	-	-
Consigliere	Cannarsa Cristiano	28/4/08	13/5/11	M					100%	-	-	-	-	-	-	-
Consigliere	Machetti Claudio	21/3/07	13/5/11	m					100%	-	-	-	-	-	-	-
Consigliere	Rispoli Vittorio	13/7/06	13/5/11	m					66,67%	-	-	-	X	100%	-	-
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina:									1%							
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di Riferimento:									C.d.A.	C.C.I.	C.R.	C.N.	C.E.:	Comitato OPC:		
									10	4	5	-	-	4		

LEGENDA:

C.d.A.: Consiglio di Amministrazione.

¹ Fino al 13 maggio 2011 anche componente il Comitato per la remunerazione. Percentuale di partecipazione 100%.

² Fino al 13 maggio 2011 anche componente il Comitato per il Controllo interno. Percentuale di partecipazione 100%.

³ Fino al 13 maggio 2011 anche componente il Comitato Operazioni con Parti Correlate. Percentuale di partecipazione 100%.

C.E.: Comitato esecutivo.

C.N.: Comitato nomine.

C.R.: Comitato per la remunerazione.

C.C.I.: Comitato per il Controllo Interno.

Comitato OPC: Comitato Operazioni con Parti Correlate istituito ai fini dell'approvazione della Procedura Operazioni con Parti Correlate prevista dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB con la delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con la delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 ("Regolamento Parti Correlate CONSOB").

Carica: Indica se Presidente, Vice presidente, Amministratore Delegato, etc.

Lista: Indica M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

Esec.: E' barrata se il consigliere può essere qualificato come esecutivo.

Non esec.: E' barrata se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo.

Indip.: E' barrata se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.

Indip. TUF: E' barrata se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF e come richiamati dall'art. 147 *ter*, comma 4, dello stesso TUF.

%: Indica la presenza, in termini percentuali, degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (nel calcolare tale percentuale, è considerato il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio o del Comitato svoltesi durante l'Esercizio di riferimento o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: E' indicato il numero complessivo dichiarato di altri incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio. Nel computo degli incarichi indicati non si tiene conto di quelli eventualmente ricoperti in società controllate, direttamente o indirettamente, ovvero partecipate da TERNA. Nell'ipotesi di più incarichi ricoperti nell'ambito del medesimo Gruppo, anche in ragione di un rapporto di lavoro con una delle società dello stesso, si tiene conto solo dell'incarico cui è attribuito il "peso" maggiore. Per l'elenco degli incarichi ricoperti da ciascun consigliere si rinvia alle sintesi dei profili professionali riportate nella Relazione.

X: E' indicata con "X" l'appartenenza del componente del Consiglio di Amministrazione al Comitato.

Tabella 2

Struttura del Collegio Sindacale

Collegio Sindacale								
Carica	Componenti (Cognome e Nome)	In carica dal	In carica fino a	Lista	Indip. da Codice	%	Numero altri incarichi	Numero incarichi in emittenti
Presidente	Guarna Luca Aurelio	28/4/2008	Bilancio 31/12/2013	m		100%	29	2
Sindaco effettivo	Gusmeroli Alberto Luigi	13/5/2011	Bilancio 31/12/2013	M		100%	4	1
Sindaco effettivo	Pozza Lorenzo	28/4/2008	Bilancio 31/12/2013	M		100%	9	3
Sindaco supplente	Bettoni Stefania	28/4/2008	Bilancio 31/12/2013	m	-	-	-	-
Sindaco supplente	Pizzini Flavio	13/5/2011	Bilancio 31/12/2013	M	-	-	-	-
Sindaci che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio di riferimento								
-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sindaco effettivo	Cosconati Marcello	28/4/2008	13/5/2011	M		100%	-	-
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina:						1%		
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di Riferimento:						10		

LEGENDA

Carica: è indicato se presidente, Sindaco effettivo, Sindaco supplente.

In carica dal: è indicata da data della prima nomina quale componente il Collegio Sindacale di Terna S.p.A.. Tutti i componenti indicati sono stati nominati dall'Assemblea del 13 maggio 2011.

Lista: indica M/m a seconda che il Sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

Indip. da Codice: è indicato con " " se il Sindaco effettivo può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

%: è indicata la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del collegio (nel calcolare tale percentuale è considerato il numero di riunioni a cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'Esercizio di riferimento o dopo l'assunzione dell'incarico).

Numero altri incarichi: è indicato il numero complessivo di altri incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V (S.p.A.), VI (S.A.p.A.) e VII (S.r.l.) del codice civile rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* del TUF. L'elenco completo degli incarichi, ai sensi dell'art. 144 *quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti novellato con delibera CONSOB n.17326 del 13 maggio 2010, è pubblicato dalla stessa CONSOB e disponibile sul sito internet di tale Autorità (www.consob.it).

Numero incarichi in emittenti: è indicato il numero complessivo di incarichi in emittenti tenuto conto che, in seguito alle modifiche degli articoli 144 *terdecies* e 144 *quaterdecies* del Regolamento Emittenti apportate dalla delibera CONSOB del 20 gennaio 2012, n. 18079 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 7 febbraio 2012), i limiti al cumulo degli incarichi e i conseguenti obblighi di informativa alla CONSOB non trovano più applicazione nei confronti dei componenti effettivi dell'organo di controllo che ricoprono la carica di componente effettivo dell'organo di controllo "in un solo emittente". Sono definite "emittenti" dall'art. 144 *duodecies*, comma 1, lett. d) del Regolamento Emittenti, le società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e le società emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del TUF come definiti dall'art. 2 *bis* del Regolamento Emittenti.

Allegato 1

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123 bis, comma 2, lett. b) TUF)

Premessa

Il Gruppo Terna ha predisposto il “Modello di controllo 262” con l’obiettivo di definire le modalità operative per la valutazione del “Sistema di Controllo Interno” (di seguito SCI) che sovrintende la redazione del bilancio al fine di rilasciare le attestazioni richieste dai commi 2 e 5 dell’art. 154 bis del TUF.

Il SCI che sovrintende la redazione del bilancio è in linea con i criteri previsti nelle Linee Guida “Sistema di Controllo Interno del Gruppo Terna”, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 21 Dicembre 2006, nelle quali il SCI viene riconosciuto come “l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, consentono una gestione aziendale corretta e coerente con gli obiettivi prefissati da Terna”.

Le disposizioni della Legge 262 (del 28 dicembre 2005 successivamente modificata dal Decreto Legislativo n. 303 del 29 dicembre 2006) relative al SCI che sovrintende la redazione del bilancio hanno l’obiettivo principale di assicurare che l’informativa finanziaria fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell’impresa, in accordo con i principi contabili di generale accettazione.

Sulla base del dettato dell’art. 154 bis del TUF, il SCI che sovrintende la redazione del bilancio, impegnando attivamente tutte le funzioni aziendali, si concentra sugli obiettivi di affidabilità dell’informativa finanziaria perseguiti attraverso la predisposizione di adeguate “procedure amministrativo-contabili” e la verifica della effettiva applicazione.

L’aggiornamento del perimetro di riferimento e dei processi da analizzare (attività di *scoping*) deve essere svolto dal Dirigente Preposto (di seguito anche “DP”) almeno una volta l’anno, al fine di analizzare le variazioni che hanno impatto sul SCI e integrare/modificare di conseguenza le procedure amministrative e contabili.

Tale aggiornamento deve essere adeguatamente documentato al fine di garantire la tracciabilità delle attività.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

L’approccio di analisi del SCI che sovrintende la redazione del bilancio adottato da Terna si basa su una duplice modalità di analisi:

Analisi a livello di Entità

Analisi complessiva (sintetica) a livello di singola società del Gruppo con riferimento ai 5 elementi che compongono il CoSO Report, con un focus specifico sull’adeguatezza dell’informativa finanziaria. Si tratta in sostanza dell’analisi delle componenti infrastrutturali del Sistema di Controllo Interno (le attività di vigilanza svolte dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato per il Controllo Interno, dal Collegio Sindacale nonché le politiche

aziendali e di Gruppo generali ecc.) condotta in termini generali ma con un particolare focus sui riflessi riguardanti la qualità delle informazioni economico-finanziarie.

L'istituzione, il mantenimento e la valutazione del SCI a livello di entità è a cura dei responsabili delle diverse Direzioni aziendali (management), per quanto di rispettiva competenza, coerentemente con la struttura della "entità" analizzata.

L'obiettivo dell'analisi a livello di entità è quello di individuare eventuali carenze dei controlli generali a livello di entità che renderebbero potenzialmente inefficace anche la migliore articolazione dei controlli a presidio dei processi.

La valutazione viene espressa con la tecnica del confronto (*benchmarking*) rispetto a prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali oppure con best practice internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo Terna.

Questa metodologia è applicata mediante la compilazione di una check list articolata sulle cinque componenti del Sistema di Controllo (Ambiente di Controllo, Valutazione dei Rischi, Attività di Controllo, Sistema Informativo e Flussi di Comunicazione, Monitoraggio), sviluppate in specifici obiettivi di controllo.

I controlli sono valutati sulla base dei seguenti requisiti, laddove applicabili:

- esistenza dello strumento di controllo (struttura organizzativa, struttura normativa, processo);
- comunicazione adeguata dell'esistenza dello strumento di controllo individuato a tutta la popolazione di riferimento;
- comprensione da parte del personale aziendale del proprio ruolo e delle responsabilità nell'implementazione dello strumento di controllo identificato;
- monitoraggio adeguato ed efficace dello strumento di controllo;
- supporto da parte del management nell'implementazione dello strumento di controllo;
- applicazione, ossia azioni intraprese dal management volte a far rispettare lo strumento di controllo implementato.

Analisi a livello di singolo Processo

Analisi dei processi rilevanti attraverso la predisposizione di matrici che definiscono i principali rischi sull'informativa finanziaria e i relativi controlli volti a mitigarli.

L'analisi a livello di processo consente di valutare il disegno e l'operatività dei controlli residenti sui processi e sottoprocessi aziendali da cui trae origine l'informativa finanziaria.

Presupposto per effettuare tale analisi è la predisposizione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio/bilancio consolidato/Relazione semestrale che prevedono l'esecuzione di specifiche attività di controllo a presidio dei rischi di errori di bilancio significativi nello sviluppo dei processi.

L'analisi a livello di processo e la successiva predisposizione delle procedure amministrative e contabili richiede la selezione dei "processi rilevanti". A tale proposito è necessario effettuare uno "scoping" specifico per identificare sia le voci di bilancio/informativa finanziaria significativa, che associare le informazioni significative ai processi.

La rilevanza dell'informativa finanziaria è valutata con riferimento al possibile effetto che la sua omissione o errata rappresentazione può determinare nelle decisioni dei soggetti cui la stessa è comunicata tramite il bilancio.

Al riguardo rilevano parametri di ordine quantitativo, di norma definiti in termini percentuali rispetto all'utile prima delle imposte, nonché di ordine qualitativo in grado di rendere rilevante un'informazione, anche se di ammontare inferiore al livello di rilevanza individuato.

L'individuazione delle informazioni significative viene effettuata attraverso la combinazione di parametri quantitativi, legati al livello di significatività definito per Terna, e qualitativi, legati alla rischiosità specifica su aree di bilancio o note informative.

L'individuazione dei parametri qualitativi consiste nel considerare eventuali "fattori" che rendono significativi alcuni conti, anche se questi di per sé non eccedono la soglia di materialità. Gli investitori potrebbero guardare con interesse ad alcuni conti di bilancio che rappresentano un'importante misura di performance o un rilevante indicatore per il settore di appartenenza.

L'associazione delle informazioni identificate come significative per i relativi processi alimentanti, consente di concentrare le attività di rilevazione su quei processi che possono determinare errori significativi circa l'informativa finanziaria.

Ogni informazione/voce di bilancio significativa selezionata deve essere associata ai processi che contribuiscono alla sua formazione, al fine di determinare i processi significativi.

Dopo aver definito, sulla base dei parametri quantitativi e qualitativi, le informazioni significative e aver selezionato i processi rilevanti, il DP predispose le matrici "attività rischi e controlli" che rappresentano le procedure amministrativo-contabili e ne valuta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione (valutazione della loro operatività).

A tal fine effettua l'analisi dei processi rilevanti attraverso i seguenti passi operativi:

- definizione e analisi delle attività che compongono i processi ("mappatura");
- individuazione e valutazione dei rischi propri di ciascuna attività e loro associazione agli obiettivi di controllo;
- identificazione e valutazione dei controlli esistenti;
- valutazione dell'operatività dei controlli esistenti.

L'analisi delle attività che compongono i processi ("mappatura") è finalizzata alla chiara identificazione dell'iter formativo del dato o del commento da rappresentare in bilancio, dalla rilevazione dell'evento iniziale che lo origina fino al suo inserimento nei prospetti contabili o nelle note.

La mappatura delle attività che compongono i processi è funzionale all'obiettivo ultimo di istituire i controlli lungo l'intero iter formativo del dato o delle note di commento al bilancio in grado di assicurare che l'informazione con impatto amministrativo sia raccolta, elaborata e trasmessa correttamente e tempestivamente.

Per ogni processo, ai fini della mappatura e della successiva associazione dei rischi e dei controlli, devono essere individuati degli elementi "chiave" utili ai fini della individuazione dei rischi e dei controlli esistenti.

La verifica sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controlli "chiave" è svolta attraverso l'attività di *testing*, effettuata

da parte di una struttura dedicata, utilizzando tecniche di campionamento riconosciute dalle best practice internazionali.

La valutazione dei controlli, laddove ritenuto opportuno, può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive e piani di miglioramento. I risultati delle attività sono sottoposti all'esame del Dirigente Preposto e da questo comunicati ai vertici aziendali.

b) Ruoli e Funzioni coinvolte.

Dirigente Preposto

Ha la responsabilità di:

- aggiornare annualmente la definizione del perimetro e dei processi rilevanti, tenendo conto dei fattori di cambiamento/rischio comunicati dai Direttori di Terna S.p.A. e dal management delle imprese singolarmente rilevanti;
- predisporre e aggiornare adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- curare, con la collaborazione della Direzione Risorse Umane e Organizzazione, la diffusione delle procedure amministrative e contabili e degli *Action Plan*;
- supportare i Direttori di Terna S.p.A. e il management delle imprese singolarmente rilevanti nell'esecuzione delle attività operative, di controllo e di *reporting* di propria competenza.

Il DP può avvalersi dell'assistenza di qualificate società esterne con personale professionale specializzato per lo svolgimento di attività di valutazione del disegno e dell'operatività dei controlli delle procedure amministrative e contabili.

Internal Audit e Risk Management

Hanno la responsabilità di:

- supportare il DP nelle attività di valutazione circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato e l'idoneità e il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni e dei relativi meccanismi di governo dei rischi;
- coordinarsi con il DP nell'ambito della definizione del Piano Annuale di audit, per la parte riguardante i processi amministrativi e contabili, per tener conto dei risultati dell'analisi dei rischi operativi svolta dalle direzioni aziendali;
- fornire al DP un idoneo flusso informativo, relativamente ai risultati delle attività connesse al piano di audit per la parte riguardante i processi amministrativi e contabili, con le modalità condivise con il DP;
- nel caso di coinvolgimento per le specifiche attività di *testing*, assicurare la necessaria collaborazione e le eventuali modifiche al programma di audit e alla definizione delle priorità anche, se necessario, con l'intervento dell'organo amministrativo delegato.

I Direttori di Terna S.p.A.

Hanno la responsabilità di:

- coordinare i responsabili dei singoli controlli nell'esecuzione dei controlli di competenza;
- coordinare i responsabili dei singoli controlli nella predisposizione e nell'attuazione degli *Action Plan*;
- favorire l'attività del DP e l'accesso a tutti i documenti/informazioni utili allo svolgimento delle sue attività;

- predisporre e inviare, nei tempi previsti dal calendario di *reporting*, le attestazioni relative al disegno dei controlli e alla loro operatività.

Il management delle società singolarmente rilevanti

Ha la responsabilità di:

- coordinare i responsabili dei singoli controlli nell'esecuzione dei controlli di competenza;
- valutare, in collaborazione con il DP il SCI della società singolarmente rilevante;
- predisporre e inviare, nei tempi previsti dal calendario di *reporting*, le attestazioni relative al SCI della società singolarmente rilevante.

Per consentire al DP e agli organi amministrativi delegati il rilascio dell'attestazione di cui all'art. 154 *bis* del TUF, introdotto con la Legge 262/2005, è stato necessario definire un sistema di attestazioni interne "a catena" che ha l'obiettivo di assicurare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili redatte nell'ambito del "Progetto 262", di predisporre e comunicare il Piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di aggiornare le procedure stesse.

L'attestazione, resa con modello CONSOB, si basa su un complesso processo valutativo che prevede:

- la raccolta di attestazioni interne "a catena" rilasciate dai Direttori di Terna S.p.A. e dal management delle società singolarmente rilevanti. L'esistenza di un flusso di *reporting* periodico consente di effettuare:
- valutazione periodica del disegno dei controlli esistenti e il conseguente aggiornamento delle procedure amministrative e contabili;
- valutazione dell'operatività dei controlli esistenti e la conseguente attestazione dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- valutazione delle carenze (assenza di controllo o non esecuzione del controllo) emerse con riferimento al loro impatto sull'informativa di bilancio;
- la valutazione da parte del DP dell'effettiva operatività delle procedure amministrative e contabili;
- la valutazione complessiva finale da parte dell'Amministratore Delegato e del DP sull'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili. Tale attività è supportata dalla valutazione sia del disegno degli specifici controlli sia da quella della loro operatività di cui ai punti precedenti. Essa è quindi effettuata a livello complessivo con riferimento alla probabilità che a seguito di una o più carenze significative possa essersi verificato un errore di bilancio e al rischio che tale errore possa essere stato significativo.

Le eventuali carenze significative evidenziate dal processo di valutazione devono essere comunicate tempestivamente, unitamente agli esiti dei controlli compensativi eseguiti dall'Amministratore Delegato e del DP, al Comitato per il Controllo Interno, all'Organismo di Vigilanza e al Collegio Sindacale di Terna S.p.A..